INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio della Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 19 - MILANO, Corso Vitt. Eman., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non Politico

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	32 —	16 —	2 —
Estero (in posta)	51 —	26 —	4 50

Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La relazione dell'onorevole Luzzatti sulle finanze italiane

II.

La relazione dell'on. Luzzatti fa una lunghissima esposizione critica delle condizioni del Tesoro, che sarebbe difficile, per non dire impossibile, riassumere nel breve spazio di un articolo. Rileviamone però il concetto fondamentale.

Nota l'on. Luzzatti che il concetto ideale del servizio del tesoro, *a cui difficilmente conformasi la realtà delle cose*, è quello di *un perfetto equilibrio nel corso dell'esercizio annuo*. Se il bilancio fosse in pareggio o in avanzo nulla dovrebbe al tesoro, che è il suo banchiere, anzi farebbe esso ogni anno dei doni che ne costituirebbero una dote, insino a che si destinasse a estinguere debiti o ad alleggerire imposte.

Le operazioni del tesoro, nel corso dell'anno, in una finanza idealmente ordinata, non sarebbero che anticipazioni di debiti galleggianti, le quali si dovrebbero estinguere colle entrate dell'anno, tranne quelle differenze che in una grande gestione si riscontrano per effetto dei diversi ed inevitabili movimenti dei residui. *La situazione del nostro Tesoro è lontana da questi ideali.* Essa non corrisponde in Italia, come è già avvenuto in Francia, alla sua funzione tecnica: il tesoro è sempre stato *una specie di bilancio a parte, sul quale si scaricano i disavanzi dei bilanci successivi* e che sopporta nelle sue proprie operazioni di credito anche gli oneri della insolvibilità dei residui attivi; cosicchè i *suoi debiti, per quanto fluttuanti, rimangono permanenti.*

Da questo travisamento del concetto del Tesoro deriva di tratto in tratto la necessità di provvedere alla sistemazione dei disavanzi di tesoreria. Quando il Tesoro si trova creditore di somme sempre maggiori, i cui interessi si pagano dal bilancio, sorge ovvia la domanda se non convenga alleggerire i *suoi crediti, che sono poi debiti dello Stato, a accrescendo gradatamente le entrate reali* intese a pagare debiti del Tesoro, o *mutando i debiti galleggianti, che non nascono dal servizio dell'anno, in debiti redimibili o perpetui.*

Basta questa fisiologia molto precisa del Tesoro come funziona da noi per mostrare quanto sia irregolare anche questa amministrazione, a quanto bisogno essa abbia di essere autonoma per potersi guarentire contro gli attacchi dei vari Ministeri. Assolutamente, una riforma è necessaria anche in questo per ristabilire i sani criteri.

***

Nella parte che riguarda le obbligazioni ecclesiastiche ed il bilancio d'assestamento, la relazione mostra sempre più la severità di critica della Commissione generale del bilancio.

Ad esempio, riguardo al progetto d'assestamento dei *conti ferroviari* la relazione ci annuncia che la Commissione « ha deliberato di *sindacare* quei conti arretrati analiticamente, ma *vuole anche assicurarsi, per quanto sia possibile, che si chiudano davvero e per sempre.* » È un lodevolissimo proposito, e se la Commissione terrà fermo in esso contribuirà assai a rimettere in tutto il suo rigore il controllo parlamentare che si era andato, in questi ultimi tempi, notevolmente affievolendo.

Nel modo in cui fu presentato, il bilancio di assestamento si chiude con un avanzo di lire 3,809,404, non tenendo conto che delle leggi finora votate. Questo avanzo è assolutamente negato da molti dei nostri più competenti uomini di finanza, ed evidentemente il relatore stesso, volendo essere benevolo verso il Magliani, si trova a disagio per riconoscerlo. Egli dice: —

« È vero che questo avanzo si ottiene con 15 milioni di obbligazioni ecclesiastiche; ma la loro iscrizione, essendo già consentita da legge dello Stato, non deve più essere revocata in dubbio. Ma sarebbe, in qualsiasi modo, una osservazione siffatta idonea *a crescere gli avanzi apparenti, contabili, colla facoltà di emettere nuovi titoli di debito.* Il fatto sostanziale è che *non conviene, se anche si potesse, ingrossare gli avanzi colle accensioni di debiti*, poichè si nuoce, nell'ordine morale e finanziario, alla solidità della finanza.

« Il pubblico non competente nell'esame tecnico dei bilanci *si illude sull'indole degli avanzi*, non sa scovrare la parte *reale* dall'*apparente*, e, poichè ode parlare di avanzi grossi, domanda di ipotecarli colle spese, e *non si educa al pensiero modesto e civile di sobbarcarsi al-l'uopo al sacrifizio di nuove imposte o di severo economie.*

« E, d'altro canto, *gli avanzi ottenuti colle emissioni e non coll'incremento delle entrate, crescono sempre più l'onere e i pericoli del debito pubblico*, creano alla tesoreria, alla chiusura dell'anno finanziario, delle facili risorse nei residui attivi, ma concorrono poi a ritardare, grazie alla facilità dei mezzi ottenuti dagli avanzi apparenti del bilancio, i provvedimenti intesi a migliorare il Tesoro. »

Savie massime! Peccato che siano precisamente il contrario di tutto quello che s'è fatto in questi ultimi anni nella nostra amministrazione finanziaria! Il sentimento della responsabilità accenna a ritornare nel Parlamento; pare si voglia rinsavire. Dio voglia che questa tendenza si faccia sempre più forte, che i bei propositi della presente Commissione del bilancio si mantengano, e siano adottati dal Governo e dal Parlamento!

Intanto, a proposito delle obbligazioni ecclesiastiche, l'on. Luzzatti nota, come già nelle grandi discussioni finanziarie aveva notato l'on. Giolitti, che il patrimonio si spegne, mentre d'altra parte si svolgono le quote d'ammortamento dei debiti redimibili. Fra breve, il bilancio non potrà più trar ristoro dal patrimonio ecclesiastico e demaniale per far fronte agli ammortamenti. E il relatore domanda, ben a ragione, se è lecito perseverare nella emissione dei debiti redimibili, preparando nuovi carichi pel tempo prossimo futuro, i quali fin d'ora si prevede non sostenibili.

***

L'on. Luzzatti chiude la sua relazione con alcune considerazioni sommarie a fine di epilogare la situazione generale delle finanze, più che nel presente nel prossimo futuro, senza scoramenti fiacchi e senza ottimismi spensierati.

Bastano queste parole per farci ben comprendere che nel prossimo futuro l'Italia si troverebbe in gravi imbarazzi se Governo e Parlamento non mettono giudizio.

Il Luzzatti mostra, colle cifre alla mano, che v'è una grande differenza fra il bilancio *contabile, legale, finanziario* e quello economico e reale. E ne viene alla conclusione che *sarebbe un delitto* qualsivoglia spesa nuova non assolutamente necessaria, e che sarebbe indispensabile consacrare le maggiori entrate presenti e future alla restaurazione economica del bilancio dello Stato

Ci troviamo in questo bivio: o crescere le entrate effettive, pur rallentando le spese ordinarie e straordinarie, o cadere in una serie di disavanzi palesi e occulti. Se il disavanzo riapparisse, si svolgerebbe con rapidità progressiva svilendo il credito pubblico, crescendo la difficoltà di mantenere nel paese la circolazione metallica, rialzando la ragione degli sconti in modo che i capitalisti signoreggerebbero i inventori, e la paralisi del bilancio si riverberebbe su quella della nazione.

Altri popoli in condizioni economiche da lungo tempo sane possono affrontare impunemente un periodo di disavanzo, ma l'Italia, entrata appena nella sua convalescenza economica e di fresco uscita dal corso forzoso, dall'infezione del disavanzo nel bilancio dello Stato tutta sarebbe offesa col infinocchita.

Questa è la conclusione, severa ma giusta, alla quale è giunta la Commissione del bilancio; questi sono i criteri che essa mette come altrettanti capi saldi. Suonano biasimo a quanto s'è fatto finora, ma ci danno ragione su tutto quanto da anni ed anni andiamo predicando. Temevamo di predicare nel deserto, ma alla perfine il vero s'è fatto strada. Dobbiamo esserne riconoscenti alla Commissione ed al suo relatore.

Le feste di San Secondo in Asti.

Asti, 5 maggio.

(P.) — *Asta vitet mundo Sancto Custode Secundo.* Così scriveva sulle sue monete la Città d'Asti, quando, in sublime gloriosa per armi e ricchezze, prima fra le città subalpine, incuteva timore e rispetto a principi e imperatori, e trattava alla pari con loro. Ed invero essa andò sempre superba del suo cittadino San Secondo, e lo salutò in ogni tempo come il suo genio protettore, e in onore di lui stabilì feste solenni, che dai più remoti tempi si conservarono fino alla nostra età.

Nella celebrazione annuale delle feste di San Secondo (che si fa nei primi cinque giorni di maggio), si notano alcune curiose consuetudini che risalgono a molti secoli addietro.

L'una è la cerimonia della presentazione del pallio, la cui origine è incerta, ma sicuramente anteriore al secolo XVI.

L'offerta è fatta oggidì dal sotto-prefetto, il quale, il giorno prima della festa, insieme agli altri rappresentanti del Governo, si reca, preceduto dalla musica, al palazzo municipale, e consegna al sindaco la bandiera destinata al vincitori nella corsa dei cavalli, e un palio ornato di frangie o nappe, unito ad una tela coll'immagine di San Secondo e l'arme della città in campo azzurro. Nel mattino poi del 3 di maggio, al punto in cui la Messa vescovile intona il *Gloria*, si muove in gran gala il Consiglio municipale, accompagnato dal Collegio dei procuratori ed avvocati, al suono della banda cittadina; il corteo entra nella chiesa col pallo portato da un messo, vestito all'antica foggia; e colà il sindaco presenta al preposto della Collegiata il pallo ed alcune vecchie monete rappresentanti un'antichissima offerta di soldi d'oro usati che annualmente si faceva.

Ma il divertimento che meglio riesce gradito al pubblico è sempre quello della corsa dei cavalli. Anche quest'anno esse ebbero lieto esito.

La prima, promossa dalla *Società Astigiana per le corse*, fu la corsa di cavalli della provincia con sedioli, ed ebbe luogo domenica sulla Piazza del Mercato.

L'immensa piazza presentava un aspetto imponente, e il pubblico mostrò di divertirsi e di interessarsi molto a questa gara. I cavalli inscritti erano sette, un solo essendone stato escluso. Ecco il risultato:

Dei due inscritti per concorrere alle medaglie d'onore, ebbe quella d'oro *Robinson*, del signor Danese, di Castelnuovo d'Asti; quella d'argento *Cherubin*, del cav. Pansoia, di Tigliole. Non essendosi questi due assoggettati in tutto al regolamento, non vennero ammessi ai premi in denaro. Degli altri cinque, vinse il primo Premio (L. 400 o medaglia d'oro) *Eco*, del dott. Musso, d'Asti; il secondo (lire 200 e medaglia d'argento) *Fulcone*, del sig. Dezani, d'Asti; il terzo (L. 100) *Cuca*, del signor Cermelli, di Alessandria.

La corsa tradizionale di San Secondo, per cura del Municipio, ebbe luogo martedì sulla stessa piazza. Il concorso fu straordinario; i palchi, il viale circostante erano gremiti di spettatori.

Sei erano i cavalli iscritti; quattro furono ammessi alla corsa decisiva. Il risultato fu il seguente: 1° Premio (L. 1000 e bandiera bianca), *Tu-Duc*, cavallo del capitano Bertone Luigi — 2° Premio (L. 500 e bandiera rossa). *Sara*, cavalla del marchese Birago-Sapelli — 3° Premio (L. 200 e bandiera verde). *Dionisia*, cavalla del capitano Bertone Luigi. Nella corsa di consolazione vinse il 1° Premio (L. 200), *Martin*, cavallo del signor Fagliano Giuseppe; il 2° (L. 100), *Nevernich*, cavalla del signor Tamburi Egisto.

I fuochi artificiali del Rajocchi furono, quest'anno, bellissimi. E sarebbero forse stati migliori ancora, se una pioggerella, caduta qualche ora prima, non avesse alquanto inumidito gli apparecchi. Destarono molta ammirazione *Le Rondinelle*, il *Finale vulcanico*, e specialmente la *Veduta di Pekino*, un chiosco chinese formato con tremila bengalelli a vari colori.

La gran fiera che si fa il 4 maggio è un'ombra di quella grandiosa di un tempo, quando durava quindici giorni, celebre in tutta Italia per comodi e prerogative. Ieri hanno però fatto bella mostra di sè gli uomini ed i bovini, pei quali furono assegnati parecchi premi dal Comizio Agrario.

La piazza Alfieri presenta in questi giorni l'aspetto della piazza Vittorio di Torino negli ultimi del carnovale. Intorno alla severa statua del grande tragico astigiano è un pandemonio di baracche o baracconi: giostre, Compagnie equestri, concerti tunisini, fotografie istantanee, balli pubblici, ecc. Le grida della gente e le musiche innumerevoli che si sollevano d'ogni parte producono un diavolio infernale. Sotto una dozzina almeno di padiglioni si balla a rotta di collo, con qual musica si balli è un problema difficile da risolversi, tanto bizzarramente s'intrecciano gli strumenti musicali degli uni con quelli degli altri padiglioni.

Al teatro continua a piacere la *Norma*. Non si potrebbe desiderare un complesso d'artisti più valenti ed una esecuzione migliore della sovrana musica belliniana.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 5, *ore 9,20 pom.* (Nostro part.). — La notizia circa l'occupazione per parte della Spagna di un punto della costa del Mar Rosso al sud di Massaua, ha prodotto una notevole sensazione nei Circoli politici.

L'on. De Zerbi se ne fece interprete, presentando una domanda di interrogazione alla Camera.

La *Riforma* dice che non è possibile resti il Governo italiano indifferente di fronte a questa occupazione della Spagna.

Sebbene la Spagna sia fra le Potenze da cui l'Italia ha meno da temere perchè i suoi interessi armonizzano coi nostri, tuttavia — opina quel foglio — si deve deplorare che il nostro Governo non abbia pensato a stringere rapporti politici intimi coi Gabinetti di Madrid e di Lisbona.

Se ciò si fosse fatto si sarebbe evitato che la Spagna si insediasse nel Mar Rosso a nostra insaputa, o quanto meno si sarebbe agito d'accordo.

Oggidì importa ed urge conoscere se l'acquisto spagnuolo si trova veramente fuori dei nostri possessi, se ciò non reca imbarazzi all'Italia e se realmente non si tratta che di una stazione commerciale.

Si augura che la Spagna non ci voglia creare nuovi imbarazzi.

Concludendo invita poi il Governo a sistemare definitivamente la nostra situazione a Massaua, troncando tutti gli equivoci.

L'*Italie* dice che l'occupazione spagnuola non ci deve impensierire. Quell'occupazione venne fatta dalla Spagna nell'unico scopo di difendere le sue proprietà in Oriente.

D'altronde sopra il Mar Rosso vi ha posto per tutti.

La *Tribuna* deplora che il Governo ignorasse l'intenzione della Spagna di procedere ad occupazioni sul Mar Rosso.

« Se la politica africana nostra — dice quel foglio — fu cotanto poco ponderata, davvero che ce ne dobbiamo inquietare. »

— Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* dice che, in causa della dichiarazione del blocco, molti capi assaortini vennero a Massaua a dichiarare la loro amicizia per l'Italia ed a chiedere facoltà di poter tener commercio nei possedimenti italiani.

Il generale Saletta concesse loro tale facoltà, alla condizione però che cinque fra i capi rimanessero nel Arkiko allo scopo di riconoscere se qualche compassano recherà merci agli abissini.

ROMA, 5, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — La Commissione di finanza che deve esaminare il progetto pei provvedimenti finanziari proposti da Magliani, riunitosi oggi, iniziò la discussione sopra la progettata abolizione della sospensione dei due decimi sull'imposta fondiaria.

La Commissione formulò alcuni quesiti al Governo per sapere se realmente non vi ha altro mezzo per supplire alle deficienze del bilancio senza toccare ai due decimi, provvedimento che ripugna a tanta parte del Paese, specialmente dopo le promesse fatte dal Governo.

— La Commissione cui è affidato l'esame del progetto di spese straordinarie pel vestiario militare si compone degli onorevoli Toaldi, Taverna, Pelloux, Giudici, Vigone, Branca, Di Breganze e Mirri.

Manca ancora il commissario del I Ufficio.

— Si afferma che dopo le pressioni verificatesi nelle ultime elezioni politiche a Ravenna e Forlì, se non verrà più rieletto Amilcare Cipriani, il Consiglio dei ministri proporrà al Re il decreto di grazia per questo condannato.

La maggioranza dei ministri inclinerebbe al parere di convertire la pena della galera pel Cipriani in quella dell'esilio fuori d'Italia.

— Si dice che il Ministero dichiarerà alla Camera che per tenersi sulla difensiva a Massaua bastano le forze ed i fondi attualmente disponibili. Aggiungerebbesi poi che **per prendere l'offensiva** occorrono altri **diecimila uomini e novanta milioni di crediti.**

— Nel prossimo mese di giugno saranno chiamati per l'esame all'avanzamento i tenenti del genio non provenienti dalla Scuola d'applicazione.

In agosto verranno pure chiamati per l'esame d'avanzamento dalla seconda alla prima classe i ragionieri e geometri.

— La nuova tabella dell'Arma dei Reali carabinieri porta l'aumento di cinque maggiori, dodici capitani e sessantacinque tenenti; per contro la detta tabella viene diminuita di diciannove sottotenenti.

Secondo le informazioni dell'*Esercito*, questo anno alla Scuola dei sott'ufficiali d'artiglieria e cavalleria si aumenteranno in maggior numero gli allievi allo scopo di poter provvedere al maggior numero degli ufficiali necessari per completare i quadri.

ROMA, 5, *ore 9,50 pom.* (Nostro part.). — Il *Bollettino Ufficiale* di questa settimana del Ministero della guerra reca, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel **personale militare:**

Il generale Briquet è nominato comandante del 13° Corpo d'armata (Firenze).

Il generale Olivero, comandante la divisione militare di Novara, è trasferto in detta sua qualità a quella di Verona.

De Seigne, generale comandante la brigata Umbria, è nominato comandante la divisione di Novara.

Sferra, colonnello comandante il 41° fanteria, è nominato comandante la brigata di fanteria Umbria.

Bruto Bruti, colonnello comandante il 6° reggimento bersaglieri, è nominato comandante la brigata fanteria Veneta.

Chiron, generale in aspettativa, è collocato nella posizione ausiliaria.

Cesano, tenente-colonnello, è nominato comandante il 48° reggimento fanteria cogli assegni di colonnello.

Milon di Verailion, tenente colonnello, attualmente capo di stato maggiore in Africa, è nominato capo di stato maggiore della divisione di Novara.

Vigand, tenente-colonnello, capo di stato maggiore della divisione militare di Novara, è destinato a capo di stato maggiore in Africa, in sostituzione del tenente colonnello Milan.

Mogni, colonnello di fanteria, è collocato in aspettativa a disposizione del Ministero della guerra.

Ghilezzi, colonnello nel 34° regg. fant., è trasferto col suo grado al 10° fanteria.

Bergondo, colonnello del 18° fanteria, è trasferto al 6° reggimento bersaglieri.

Valles-Sotzia, colonnello, è destinato al comando di due battaglioni d'Africa.

Magliani, colonnello in attività di servizio, è posto in aspettativa.

Mori, colonnello, è posto in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Pratesi, tenente colonnello nel 5° reggimento fanteria, è nominato comandante del suddetto reggimento.

Corioni, tenente-colonnello nel 31° reggimento fanteria, è nominato pure comandante dello stesso reggimento.

Scapuzzi, tenente-colonnello nel 73° fanteria, è nominato comandante e destinato al 34° id.

Carli, tenente-colonnello, è destinato al comando d'un battaglione di presidio in Africa.

I capitani Noggi e Strocci sono collocati nella posizione ausiliaria dietro loro domanda.

Ventura, capitano degli alpini, è destinato all'89° fanteria.

Tavasso, tenente presso il distretto militare d'Ivrea, è destinato al 56° reggimento fanteria.

Marcello, tenente presso il distretto militare di Mondovì, è trasferto al 61° reggimento fanteria.

Magnaldi, ufficiale d'ordinanza del generale Saletta, è esonerato dalla detta carica.

Sterpone, maggiore d'artiglieria, aiutante effettivo di campo di S. M. il Re, è nominato aiutante di campo onorario.

Rispini, capitano d'artiglieria presso la fonderia di Genova, è trasferto al Comando territoriale d'artiglieria di Piacenza.

De Pamphilis, tenente di artiglieria, è incaricato della funzione di comandante l'artiglieria di Massaua.

Conturiosa, tenente del genio, 3° reggimento, è trasferto all'Accademia militare.

Leriche, capitano di cavalleria *Savoia*, è collocato a riposo dietro sua dimanda e insignito della croce di cavaliere.

Salmoiraghi, tenente di cavalleria, cessa dall'applicazione al corso magistrale.

Barbari Giovanni, soldato nell'8° reggimento bersaglieri, morto al pozzi del barbiere Andreoli presso Arkiko il 28 marzo, è insignito della medaglia d'argento al valor militare, la quale viene consegnata alla famiglia.

Radicati di Marmorito Edoardo, capitano dell'8° bersaglieri, Miani, tenente, Francisca, soldato, Borgostrom, caporale nel medesimo reggimento, hanno ricevuto la menzione onorevole pel fatto del 28 marzo suddetto.

De Vita, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, è collocato a riposo.

Bianchi, giudice supplente al Tribunale supremo di guerra, è nominato giudice effettivo.

Giorgi, [illegible] è nominato giudice supplente al tribunale supremo di guerra.

Cervino, scrivano presso il Comando del distretto di Cuneo, è trasferto all'Accademia militare.

Bartone, scrivano presso l'Accademia, è traslocato al distretto di Cuneo.

ROMA, 5, *ore 10,10 pom.* (Nostro part.). — Telegrammi giunti da Venezia alla *Riforma* recano che gli artisti protestano contro la maggior parte degli acquisti fatti dalla Commissione governativa.

Essi invocano dal Governo che non convalidi gli acquisti fatti.

La *Riforma* aggiunge che tali proteste non devono sorprendere.

Rammenta che la Commissione meritò altra volta di venire sconfessata dal Governo.

Spera che l'on. Mariotti, segretario generale della pubblica istruzione, interporrà il suo autorevole giudizio.

— Il *Moniteur de Rome* continua a far polemica colla *Gazzetta Piemontese* circa le proposte di conciliazione fra l'Italia ed il Papato.

Sostiene che l'Italia ha tutto l'interesse di conciliarsi col Papato, giacchè la Chiesa è oramai abituata a lottare ed a vincere.

— Oggi abbiamo avuto una giornata afosa. Spirò tutto il giorno un scirocco straordinario. La temperatura salì a 27 gradi.

ROMA, 5, *ore 10,25 pom.* (Nostro part.). — La Commissione aggiudicatrice dei premi promessi all'industria nazionale cominciò i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. Le proposte di industriali concorrenti ai premi governativi sono 257; e il loro esame richiederà molto tempo.

— È arrivato l'ambasciatore Menabrea.

— La Commissione pei provvedimenti contro la **fillossera** propose di distruire alcuni centri infetti scoperti nella provincia di Porto Maurizio. Essa inoltre invitò il Governo a continuare nei sistemi praticati finora.

ROMA, 6, *ore 8 ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* riceve da Viareggio notizie piuttosto inquietanti sulla salute del ministro Coppino. Le forze del malato diminuiscono. Tuttavia i medici sperano in una rimonta. Notizie d'altre fonti sono però un po' meno pessimiste. La febbre è cessata.

— Il Re partirà per Firenze il giorno dieci. Lo accompagneranno il ministro Zanardelli e il principe di Napoli.

— Parecchi deputati insistono presso l'on. Zanardelli perchè ripresenti il progetto di riforma del Codice penale quale era avanti le modificazioni introdottevi dal Tajani.

— Il Comitato elettorale, composto dei fautori di Cocapieller, ha deciso di appoggiare la candidatura di Ricciotti Garibaldi al seggio del Collegio I di Roma, rimasto vacante per le dimissioni di Torlonia.

— Secondo ulteriori informazioni, la Commissione pei provvedimenti finanziari è, a maggioranza, dichiarata contraria al mantenimento dei due decimi di guerra e ha espresso l'opinione che tutt'al più se ne possa mantenere uno.

Piuttosto la Commissione si è dimostrata inclina ad accettare un aumento del dazio di importazione sul grano sino a lire 3 50 per quintale, mentre il Governo, e nei provvedimenti e nella tariffa generale, propone che il dazio su tale voce sia portato a 3 lire.

I dispareri, come sapete, a questo proposito non sono pochi.

Taluni vorrebbero che si mantenesse l'abolizione di tutti due i decimi, secondo la promessa fatta colla legge della riforma dell'imposta fondiaria e che contemporaneamente si innalzassero i dazi di confine; ma non pensano che questi due provvedimenti contemporanei vanno a vantaggio solo dei proprietari.

Non pertanto si crede verrà accettato il progetto così come fu proposto dal Ministero.

Oggi la Commissione è convocata unicamente.

— È atteso a Roma il presidente della Società Mediterranea, conte Belinzaghi, il quale viene a conferire col ministro Saracco circa la direttissima Napoli-Roma e circa la costruzione della linea Genova-Ovada-Asti.

— Informazioni ufficiali confermano la notizia che i piroscafi della Germania della linea d'Alessandria d'Egitto approderanno a Brindisi anzichè a Trieste.

GENOVA, 6, *ore 7 ant.* (Nostro part.). — Telegrafano da **Savona** che la scorsa notte, verso le due, vennero avvertite due scosse di **terremoto** in senso ondulatorio. Varii comignoli e fumaioli sono precipitati in istrada con gran rumore. Vi fu un po' di spavento nella popolazione, ma nessun danno.

MILANO, 6, *ore 7,20 ant.* (Nostro part.). — Ieri sera, alle ore otto, nel salone di via Crocefisso, ha avuto luogo l'annunziato **Comizio per le** prossime **elezioni amministrative** promosso dalle Associazioni liberali riunite: Circolo liberale suburbano, Associazione progressista, Consolato operaio, Federazione degli esercenti, Società democratica di mutuo soccorso dei Reduci dalle patrie battaglie, Reduci di Mentana e Nuova Italia.

Secondo il programma del Comitato, il Comizio doveva suonare protesta contro l'operato dell'attuale amministrazione comunale e allernare il voto per la riforma degli ordini amministrativi e per l'estensione del suffragio a tutti i cittadini.

Presiedevano i deputati Marcora, Mussi e Cavallotti.

Il Comizio a un certo punto è degenerato in un grande scandalo a causa del noto socialista Lazzari. Intervenne la questura e il delegato fece dare gli squilli. Dopo il primo, moltissimi cittadini si diedero alla fuga. Quindi ne seguì un disordine immenso, indescrivibile. Era un gridare continuo e di tutti.

Seguì un incidente particolarmente clamoroso fra i deputati Marcora e Mussi e il delegato di pubblica sicurezza Rossi.

Marcora gridava contro il delegato: — Lei, signor delegato, avrebbe dovuto avvertire la presidenza prima di provocare un simile disordine.

Rossi gli rispose: — Io l'ho fatto, ma non sono stato ascoltato. D'altronde io non ho bisogno che altri m'insegni quello che debbo fare. Il mio dovere lo conosco e lo so fare da me, senza che altri mi dia consigli.

E Marcora: — Signor delegato! guardi non chi parla. Lei mi risponda male...

Allora intervenne il Cavallotti cercando di calmare gli animi; e andava gridando: — Sono libere tutte le opinioni!

Finalmente la proposta fatta dal Lazzari, che era una pregiudiziale e avea dato luogo all'incidente potè essere messa ai voti.

L'incidente ebbe fine. Terminato il Comizio, e in seguito a spiegazioni, l'on. Marcora e il delegato Rossi si sono stretti la mano.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di giovedì, 5 maggio.

ROMA, 5, *ore 3,15 pom.* (Nostro part.). — La Camera è scarsamente affollata quando alle 2,30 viene dichiarata aperta la seduta dal presidente Biancheri.

Il Ministero è rappresentato, al solito banco, dai ministri Grimaldi e Bertolè-Viale.

Procedesi alla votazione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

GRIMALDI si dichiara pronto a rispondere alla interrogazione presentata dall'on. Bonajuto nella seduta di ieri.

Con questa interrogazione l'on. BONAJUTO richiama l'attenzione del Governo sui gravi fatti che si sono verificati in alcuni Istituti di credito di Catania.

Alcuni di questi Istituti avrebbero dichiarato di chiudere gli sconti a favore del pubblico, mentre privatamente, si procacciarono vantaggi ad alcuni pochi privilegiati.

La pubblica moralità protesta contro simili favoritismi.

L'on. GRIMALDI risponde che i fatti avvenuti sono di spettanza dell'autorità giudiziaria. Assicura però che il Ministero di agricoltura prenderà informazioni dei fatti, e provvederà in quanto può essere di sua competenza per la vigilanza sugli Istituti di emissione.

BONAJUTO insiste aggiungendo nuovi particolari. Egli assicura che in queste tenebrose faccende degli Istituti di Catania sono implicati altissimi personaggi.

[Agenzia Stefani].

Apresi la discussione sullo *stato di previsione della spesa pel Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1887-88.*

ARNABOLDI ripete le sollecitazioni fatte altre volte per disegni di leggi diretti a migliorare l'agricoltura, fra i quali l'istituzione di una stazione di allevamento di tori nella provincia di Pavia.

FIORENZANO dimostra che pel risorgimento dell'agricoltura necessita il capitale a buon mercato e l'insegnamento agrario.

MOCENNI sollecita le relazioni sui disegni di legge per la sistemazione del servizio ippico e per la scuola speciale d'industria e traffico. Domanda a che punto sieno gli studi per l'organizzazione dell'ufficio di statistica.

Plaude alla relazione ministeriale che dimostra premura pel bestiame. Raccomanda lo studio per provvedere a migliorarne il commercio.

TOALDI combatte l'opinione di ARNABOLDI riguardo al sistema governativo per arrestare la fillossera, dal quale dimostra la convenienza.

COSTA ANDREA domanda se siano compiuti gli studi per il disegno di legge che autorizzi la classi operaia ad assumere opere pubbliche.

GALLO unisconsi a FIORENZANO proponendo che nelle scuole elementari e popolari diasi l'istruzione agraria, affinchè l'istruzione sia ridotta allo scopo precipuo della vita dei contadini.

INDELLI domanda a che punto siano le pratiche, che non desidera approdino per accordo internazionale, circa le privative industriali, pratiche che vennero iniziate dopo il Congresso di Parigi.

TUBI prega che i Comizi agrari siano rimborsati delle spese sostenute per le commissioni avute dal Governo. Difende il metodo adottato con sano criterio dal Governo per combattere le malattie delle viti. Non consente d'introdurre l'insegnamento agrario nelle scuole elementari. Pure, dove si fa, deve impartirsi da persone competenti.

COSTANTINI associasi nell'oppugnare l'istruzione agraria nelle scuole elementari. Loda l'aumento nella cifra per l'insegnamento industriale, ma raccomanda che sia distribuito con più giusto criterio, non accordando il sussidio a chiunque lo domandi, ma concentrandolo per aiutare gli istituti veramente utili, come quelli d'arti e mestieri di Vicenza, Torino, Napoli e Girgenti. Raccomanda di sussidiare maggiormente quello di Fermo.

DEZERIS chiede che il ministro solleciti dal Senato l'approvazione del progetto sui rimboschimenti.

LUCCA, relatore, espone l'opinione della Giunta del bilancio intorno le diverse osservazioni e raccomandazioni, in alcune delle quali associasi, mentre da altre dissente per ragioni che espone.

CAVALLETTO e TUBI rettificano alcuni apprezzamenti del relatore.

FERRARIS MAGGIORINO vuole pochi ma buoni istituti superiori industriali, non perdurlo solo quattro. Ma a fianco di questi ne occorrono altri per l'istruzione media e infima.

Il seguito a domani.

Annunziasi un'interrogazione di DEZERIS *sulla annunziata occupazione che la Spagna farebbe di un punto sulla riva africana del Mar Rosso.*

Proclamasi che il bilancio di grazia e giustizia **è approvato con 169 voti contro 28.**

Levasi la seduta alle ore 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori e specialmente dei commercianti in metalli sopra le tariffe differenziali che pubblichiamo in seconda pagina e che riguardano l'antico dazio doganale sui minerali, metalli e loro lavori ed il nuovo dazio che si vuole imporre colla nuova tariffa.

Dobbiamo ancora avvertire i lettori che nell'elenco raffrontante i dazi antico e nuovo pubblicato nel n. 123, per un difetto di stampa, rimasero illeggibili le cifre dei dazi sullo *spirito puro* in botti e caratelli. Esso è di L. 25 l'ettolitro nella tariffa generale vigente, di L. 12 nella tariffa convenzionale e di L. 30 nella tariffa nuova.

Chiusura della Borsa di Parigi	4	5
Fondi Stato Italiano 5 0/0	97 30	97 40
—— Consol. Inglese	102 3/4	102 3/4
—— Francesi 5 0/0	89 87	90 25
—— Id. 3 0/0 ammort.	83 55	83 60
—— Id. 3 1/2 0/0 1881	103 17	103 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	304 —	303 —
Id. Meridionali. Azioni	765 —	767 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	1996 —

BORSA UFFICIALE.

6 maggio

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 77 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 6 maggio. — Il non avere la prima rappresentazione del *Falcegrin* causato i disordini che si temevano, la certezza che questi sarebbero ieri sera stati evitati, come realmente si fece, furono le cause per cui ieri rinacque un po' di fiducia nel mercato parigino. Il quale, senza però scalmarsi, ci dimostrò che un po' di ripresa non gli sarebbe discara sempre quando maggior attività d'affari lo permettesse. E le piazze italiane, liete che i fatti danno ragione alle previsioni loro, ci mandarono corsi fermissimi, sperando che oggi essi vengano ratificati dalla gran regina delle finanze.

Ore 12. — Buone disposizioni. Valori nuovamente ricercati.

Prezzi dei valori per fine seduta.

Rendita fine corrente 98 80, 98 90.
Rendita contanti 98 75, 98 80.

Meridionali	1005 —	1005 —	Ferr. Cal.	421 50	422 50
R. Torino	317 —	318 —	Cabal.	241 —	241 50
Tirr. voc.	593 50	593 50	Ital. Comm.	210 —	nom. —
Id. nuove	357 —	358 —	Esquilino	278 —	280 —
Fallosi per c.	570 —		Lanz	487 —	488 —
Meridion.	774 —	775 —	Partiora	50 —	552 —
Mediterr.	603 50	603 50	Cr. Mobil.	580 —	nom. —
R. Sconto	500 —	nom. —	Veneta	326 50	327 50
Cred. Tor.	423 —	424 —			
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano				318 —	319 —

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente

Pensioni monacali — Insequestrabilità. — L'articolo 26 della legge 14 aprile 1881 comminante la nullità delle cessioni o dei sequestri delle pensioni, eccettuato il caso di debito verso lo Stato, o per causa di alimenti dovuti per legge, è applicabile anche nei riguardi delle pensioni dovute dall'Amministrazione del Fondo Culto ai religiosi delle soppresse corporazioni

Nè può accettarsi l'obbiezione che tali pensioni siano dovute più propriamente dall'Amministrazione del Fondo Culto e perchè, più che ad impiegati dello Stato, spettano le pensioni stesse a religiosi delle soppresse corporazioni. Infatti, sebbene il Fondo del Culto sia un ente vero e proprio, è però sempre un'Amministrazione dello Stato, perchè le pensioni monacali sono da esso dovute. E poi la non cedibilità e l'insequestrabilità delle pensioni, piuttosto che dalla persona cui è dovuta riposa la sua causa precipua da una necessità di ordine pubblico, quella cioè di non volere che la contabilità dello Stato possa essere implicata da cessioni o sequestri, che danno luogo a liti non infrequenti.

Gazzettino d'affari.

Torino, 5 maggio 1887.

Fallimenti — *Torino.* — Nel fallimento di Caratti Michele fu chiusa la verifica dei crediti.

In quello di Segre fratelli la resa dei conti avrà luogo il giorno 17 maggio ore 9 ant.

In quello di Bastino Domenico la resa dei conti avrà luogo il 17 maggio, ore 9 ant.

In quello della ditta Cumino la verifica dei crediti avrà luogo il 12 corrente, ore 9 ant.

In quello di Rossi-Semeria le resa dei conti avrà luogo il 20 corrente

Biella — Nel fallimento di Miglietti Domenico fu ordinato l'esame delle merci. Il bilancio non fu presentato.

Nocì. — Nel fallimento di Radaracco Francesco i creditori sono 70, ferrantri la somma di circa 6 milioni e mezzo di lire. Il Tribunale giudicherà le contestazioni il 21 corrente

Risultanze di Società. — Fra i signori Monti Giovanni fu Amedeo, Rissone Giuseppe fu Giovanni si costituì la Società a partire dal 30 scorso aprile, contratta con scrittura 10 novembre 1886 per l'esercizio del commercio di chincaglieria, sotto la ditta Monti e Rissone. A stralciario fu incaricato il signor Rissone Giuseppe.

Incanto — Il 25 giugno, al Tribunale di Acqui (causa Peggio contro Illone), incanto di pezza di terra campiva e boschiva con casa entro in Ponti, reg. Gianina e Pian d'Odino, di are 60 circa, sul prezzo di L. 500.

BORSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	96 82	Genova, 6 maggio. Az. F. Mediterr.	010 —
» » f.m.	96 70	Cambi	
Az. Banca Naz.	2159 —	Londra — vista	25 48
» Credito Mob.	1000 —	» lett.	25 62
» Ferr. Merid.	774 50	Parigi — vista	100 32
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 99
Rend. Ital. cont.	— —	Milano, 5 maggio. Veneto	826 —
» » f.m.	96 77	Raffineria	826 —
Az. Ferr. Merid.	774 —	Banca Generale	862 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1679 —
Az. Ferr. Mediter.	511 —	Cotoni	862 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	896 —
Vienna, 6		Berlino, 5	
Mobiliare	280 —	Mobiliare	448 —
Lombarde	78 50	Austriache	868 —
Banca Anglo-Austr.	106 75	Lombarde	186 50
Austriache	326 40	Cambio su Londra	20 82 5
Banca Nazionale	870 —	Rendita Ital.	96 75
Napoleoni d'oro	10 04 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	18 70
Cambio su Parigi	50 82	Prestito Rosso	98 80
Lire Italiane	40 75	Prest. Orim. Rosso	95 20
Cambio su Londra	127 —	Argento per chil.	178 80
Banconi Austriaci	82 20	Mediterranee	119 70
Id.	81 15	Dopo Borsa	442 —
Valenbank	208 75	Id.	208 —
Rend. Austr. nuova 112 —		Id.	196 50

Chiusura della Borsa di Londra, 5.

Consolid. Inglese	102 13/16	Versamenti effettuati alla Banca	
Rendita Italiana	96 1/2	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	45 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

NUOVA YORK.	2 maggio	3 maggio
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 40 a 5 00	6 85 a 5 90
Frum. disponib. dollari	0 94 3/4 »	0 95 — »
Id. maggio »	0 93 3/4 »	0 94 1/2 »
Id. giugno »	0 93 5/8 »	0 94 1/4 »
Id. luglio »	0 93 1/2 »	0 94 — »
Id. settembre »	0 92 1/4 »	0 93 3/4 »
Id. primav. »	0 94 — »	0 94 — »
Grano turco al bushel di 35 chil.	40 —	40 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 75/76 l'ettolitro:

	3 maggio	4 maggio
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente maggio	» 26 — a 26 25	26 50 a 26 75
Consegne giugno	» 26 25 a 26 50	26 75 a — —
Luglio agosto	» 26 75 a — —	26 75 a — —
4 ultimi mesi	» 25 25 a — —	25 25 a 25 50

CHIVASSO, 4 maggio — Frumento 1° qual. L. 18 50 a 25 00 — Id. 2° qual. 18 48 a 24 00 — Meliga nostrana 1° qual. 10 41 a 14 50 — Id. 2° qual. 9 54 a 13 50 — Pignoletto 1° qual. 13 14 a 18 20 — Id. 2° qual. 11 28 a 16 10 — Segale 1° qual. 11 03 a 14 95 — Id. 2° qual. 11 00 a 15 95 — Avena 1° qual. 7 89 a 10 75 — Id. 2° qual. 6 94 a 10 00 — Riso bianco 1° qual. 24 80 a 38 50 — Id. 2° qual. 25 76 a 33 00 — Miglio 10 41 a 14 75 — Fagiuoli bianchi 18 05 a 28 00 — Id. colore 12 50 a 17 25 — Farina di frumento marca B 00 00 a 32 25 — Id. C 00 00 a 30 25 — Pasta seconda 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 00 00 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2° qual. 3 00 a 2 80 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 75 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 50 — Fieno 1° qual. 6 00 a 6 00 — Id. 2° qual. 0 00 a 7 00 — Paglie 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina 0 00 — Cipolle al mazzo da 0 40 a 0 50 — Patate 0 00 a 1 10.

Tasse del pane e della carne dal 5 all'11 maggio.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 2 45 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un etto. 0 35 — Pane fino eccedente il peso di un etto. 0 31 — Id. Ossalengo 0 28 — Id. bruno 0 18.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 21 — Id. id. 2ª qual. 1 04 — Id. di bovi e manzi 1 17 — Id. maggiore e giovenche 0 70 — Id. vecchia 0 60.

Prodotti	mass.	min.	ett.	enzina
	PINEROLO, 30 aprile.			
Frumento	L. 19 1.	17 40	237	5 93
Segala	» 11 95	10 57	81	2 05
Granturco	» 12 16	10 57	155	2 57
Patate	» — 80	— 55	1700	mir.

CHIERI, 3 maggio — Frumento L. 18 21 — Segala 11 71 — Meliga 11 34 — Miglio 00 00 — Fieno da 6 50 a 9 00 — Paglia da 0 50 a 0 65 — Buoi 1. q. da 8 40 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 75 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vino comune 1. q., da L. 25 a 27 — Id. 2. q., da 19 a 14 il 1/2 ett.

Stagionatura sete. — Torino 5 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo e Comp.

Condizione sete di Setificio in Torino Il Direttore G. Girardi.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1189 81	Organzino	—	—
Trama	8	282 68	Trama	1	46 04
Greggi	19	925 70	Greggi	2	167 82
Artic. diver.	—	—	Artic. diver.	—	—
Totale	27	2398 19	Totale	3	213 86
Id. nel mese	33.		Id. nel mese	12	

I dazi doganali della nuova tariffa

III.

	DAZIO antico	DAZIO nuovo
CATEGORIA XII. *Minerali, metalli e loro lavori.* (Continuazione)		
Lamiere di ferro. — Ricoperte di zinco, piombo o galvanizzate semplici. — Di grossezza superiore a millimetri 1 1/2. Quint. Dazio comune 10 75	10 75	18
Id. di grossezza di millimetri 1 1/2 e meno. Conv. 10 75	10 75	25
Lamiere lavorate. — In lavori diversi *semplici* di lamiera di grossezza superiore a millimetri 1 1/2. Conv. 16	16	18
Id. in lavori diversi *semplici* di lamiera di grossezza di millimetri 1 1/2 e meno. Conv. 16	16	23
Id. in lavori commisti con altro materie di lamiera di grossezza superiore a millimetri 1 1/2. Conv. 16	16	23
Id. in lavori commisti con altro materie di lamiera di grossezza di millimetri 1 1/2 e meno. Conv. 16	16	23
Lamiere ricoperte di stagno, anche od anche ossidate semplici. — Di grossezza superiore a millimetri 1 1/2. Conv. 10 75	10 75	14
Id. di grossezza di millimetri 1 1/2 e meno. Conv. 10 75	10 75	15
Medesime lavorate. — In lavori diversi *semplici* di lamiera di grossezza superiore a millimetri 1 1/2. Conv. 16	16	23
Id. in lavori diversi *semplici* di lamiera di grossezza di millimetri 1 1/2 e meno. Conv. 16	16	23
Id. in lavori commisti con altro materie di lamiera di grossezza superiore a millimetri 1 1/2. Conv. 16	16	23
Id. in lavori commisti con altre materie di lamiera di grossezza di millimetri 1 1/2 e meno. Conv. 16	16	23
Acciaio. — Temprato in spranghe, verghe o fili. Quint.	10	12
In molle di qualsiasi sorta. Conv. 15	15	18
Utensili e strumenti usuali per arti e mestieri, in ghisa, ferro o acciaio. — Comuni. Conv. 12	14	18
Id. puliti, verniciati, stagnati, piombati, galvanizzati, ramati, stagnati, anche parzialmente guarniti d'altri metalli, ma non laccati, smaltati, nè bruniti. Conv. 12	14	18
Id. smaltati, laccati, ossidati, ma non bruniti (mercerie escluse)	14	20
Utensili più fini	14	17
Id. smaltati, laccati, ossidati, ma non bruniti	14	20
Limo o raspe: da 1 a 10 tagli per centimetro lineare, misurati normalmente ai tagli	14	18
da 11 a 20 tagli	14	18
da 21 e più tagli	14	20
Rame, ottone o bronzo. — In spranghe, in fogli, in lamine. Quint. Convenz. 10	10	13
In tubi. Conv. 10	10	14
In fili di grossezza inferiore a 5 millimetri. Conv. 15	15	20
Tirato al maglio in lavori greggi. Conv. 15	15	20
In lavori ornamentali non dorati, nè argentati. Conv. 25	25	31
In lavori non nominati. Conv. 25	25	31
Tele metalliche. — (1) Hanno nella nuova tariffa il dazio del filo di cui sono composte, coll'aggiunta di L. 12 al quintale	20	(1)
Nichelio e sue leghe col rame e collo zinco (packfong od argentone). — In dadi, in pani o rottami. Quint. Convenz. 5	5	esente
In lavori dorati o argentati. Conv. 80	100	120
In altri lavori. Conv. 80	100	120
Piombo e sue leghe con l'antimonio. — In caratteri da stampa. Quint.	5	8
Stagno e sue leghe col piombo e l'antimonio. — Verniciato. Conv. 20	20	40
Zinco. — In pani o rottami Quint. Conv. 1	1	esente
In lavori non dorati con ornati o vernice di qualsiasi sorta. Conv. 12	12	15
In lavori non dorati, non ornati, nè verniciati. Conv. 12	12	15
In lavori dorati. Conv. 60	60	100
Lavori di bronzo, d'alluminio. Quint. Oggetti di ferro o di acciaio brunito. Quint. Conv. 60	60	85
Aghi e spilli. Quint. Conv. 60	60	100
Macchine. — A vapore fisse o semifisse, con o senza caldaia. Quint. Conv. 6	6	12
Caldaie. Conv. 6	10	12
Motori ad acqua e a vento e macchine idrauliche (turbine, ruote elettriche, pulsometri, pompe a macchina elevatorie, strottoi, accumulatori, ascensori, montacarichi idraulici, ecc.). Conv. 6	6	12
Locomotive senza tender. Conv. 6	10	12
Locomobili. Conv. 6	10	12
Macchine marine. Conv. 6	10	12
Macchine agrarie di ogni sorta. Conv. 6	6	9
Macchine per la filatura. Conv. 6	6	15
Macchine o telai per la tessitura. Conv. 6	6	12
Macchine utensili per la lavorazione dei legni e dei metalli (seghe, piallo, torni, filettatrici, trapani, ecc.). Conv. 6	6	9
Macchine da cucire. — Senza tavole e a mano. Quint. Conv. 6	6	15
Id. con tavole. Conv. 6	6	12
Macchine non nominate. Conv. 6	6	12
Parti staccate di macchine. Conv. 6	6	10
Apparecchi di rame o di altri metalli per riscaldare, raffinare, distillare, ecc. Quint. Conv. 10	10	15
Strumenti di ottica, di calcolo, di precisione, di osservazione, di chimica, di fisica, di chirurgia, ecc. — Per uso scientifico. Quint. Conv. 60	30	45
Guarniture di carrozzai. Quint. (Gli carrozzai si classificano fra le macchine non nominate).	30	45
Veicoli da ferrovia. — Carri da merce e tender. Quint. Conv. 7	8	12
Carrozze di 3ª classe. Conv. 18	15	24
Carrozze di 2ª classe. Conv. 18	15	24
Carrozze di 1ª classe. Conv. 15	15	18
Ove facilmente trasformabili differiscano il loro dalle carrozze. Quint.	13	18
Argento. — Greggio, in verghe, in polvere, e in cotenelle. Quint. Convenz. 10	10	6
Lavori d'argento, anche dorato, o argentati. Quint. Conv. 5	3	9
Gioielli. D'oro. Quint. Conv. 7	14	14
Orologi. Da tasca in casse d'oro. Cinscuno. Conv. 1	3	1

	DAZIO antico	DAZIO nuovo
Da tasca, in casse di qualsiasi altro metallo. Ciascuno. Conv. 0 50	1	3 50
Incassati. Ciascuno (oltre il dazio, si paga altro dazio secondo il lavoro della cassa)	—	5
Svegliarini senza la sonaria dalle cav. Quint. Conv. 50	50	(1)
(1) Nella nuova tariffa L. 1 50 cadauno.		
Organini a cilindro o scorrevole musicali. Ciascuno. Conv. 1	2	2
Castelli di orologi. — Da tavola, a quadro o a pendolo. Quint. Conv. 50	50	(1)
(1) Nella nuova tariffa L. 2 ciascuno.		
Fornimenti di orologieria. Quint. Conv. 50	50	100
Di altre le seguenti categorie: *Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli. Cereali, farine, paste e prodotti vegetali. Animali, prodotti e spoglie d'animali. Oggetti diversi.*		

Pel risanamento di Napoli

L'Esposizione della Promotrice.

Napoli, 2 maggio.

(*N. L.*) — Napoli è tuttora sotto l'impressione degli scandali avvenuti in Consiglio comunale ieri altro.

Rare volte si è udito un discorso più violento di quello del conte Ginisio contro il lotto unico; egli usò frasi taglienti e, bisogna dirlo, spesso giuste, come non erano scarse le cifre citate. Tuttavia tutto si sarebbe limitato alle approvazioni e disapprovazioni del pubblico che il sindaco fu costretto a far uscire dalla sala del Consiglio, se le parole del duca di Sandonato per opporsi a che la discussione fosse rimandata all'indomani.

Notate che il sindaco, nel fare la sua proposta di rinvio, partiva da un punto di vista giusto. Egli diceva: Oggi finisce la sessione ordinaria; per continuar a discutere ci bisogna una proroga: la Deputazione provinciale la darà lunedì, e noi ci riuniremo martedì.

Il Sandonato a sua volta diceva che la discussione non dovrà interrompersi un sol giorno, perchè le accuse che il Ginuso aveva fatto alla Giunta erano di tale gravità da andare innanzi a qualsiasi altra considerazione; e qui gli assessori ad alzarsi, a voler parlare, e l'Ariotta più degli altri; ma la legge è legge, e la discussione si dovè rinviare ad oggi, subito dopo che la Deputazione avrà dato la proroga.

I due partiti che si contrastano il potere municipale sotto le bandiere di lotto unico e lotti quasi si bilanciano in forze, e sarà differenza di due o tre voti che deciderà della vittoria. Basta l'indisposizione, la partenza di un paio di consiglieri per produrre uno spostamento nella votazione. In tale stato di cose, di leggieri comprenderete tutta la gravità della nostra situazione civica e qualmente avesse il Crispi perfettamente ragione nel desiderare che innanzi tutto il Consiglio discutesse e votasse il bilancio, cessando dall'andare innanzi a forza di esercizi provvisorî.

Io non difenderò l'on. Amore, perchè in tutta questa faccenda dello sventramento ha dato prove non dubbie di incapacità amministrativa, seguendo progetti dalla parvenza fosforescente senza essere corredati da basi precise. Chiacchierando molto e spostando la massa a discussioni lunghissime, ha fatto trascorrere un tempo prezioso senza saper tagliar corto alle lungaggini burocratiche dell'amministrazione civica. Da una parte ha lasciato gli assessori abbizzarrirsi come meglio loro talentava nei vari rami d'amministrazione loro affidati, e questi, dal più al meno, vanno tutti a casaccio ed in piena disorganizzazione. Dall'altra procedeva autocraticamente innanzi per arrivare all'attuazione dei suoi progetti di sventramento.

Ma se non si può lodare l'on. Amore per l'andamento generale del Municipio, e basta il fatto di essersi nel mese di maggio senza bilancio, non si può nascondere che egli è battuto in breccia da una coalizione che ripugna a tutti gli animi ben fatti; coalizione composta da due odî, non di poco, l'altro di religione. Se l'Amore cadrà, lo dovrà non tanto al lotto unico, ma al Convento della Sapienza. I numerosi clericali del Consiglio non dimenticano che egli fece cacciare le monache da quel sacro recinto; l'on. Di Sandonato non è uomo a dimenticare la guerra ingiusta che gli è stata fatta dall'attuale Giunta nelle ultime elezioni. Vi sembra che le discussioni sarebbero così aspre se veramente si trattasse solo di disentere per il miglioramento ed il risanamento della città?

Se volessi rispondere a questa interrogazione, mi impiglierei in una serie di osservazioni che potrebbero riuscire ostiche a parecchi; preferisco astenermene a narro d'altro.

Ieri si inaugurava la 28ª Mostra della Promotrice. Essendovi pure l'Esposizione di Venezia, era generale credenza che quest'anno la Promotrice dovesse riuscir poverissima; invece ieri gli invitati all'inaugurazione ebbero la sorpresa gradevole di trovare molte opere d'arte che sono buonine, ed alcune anche buone. Ciò, credo, dipende dal fatto che gli artisti napoletani figurano poco alla Mostra di Venezia.

NOTE LIVORNESI

I lavori del nuovo bacino di carenaggio — Municipalia — Giunte lagnanze — Tiro a segno nazionale — Il nuovo questore — Livornesi in Africa — La squadra americana — I Sovrani a Lucca.

4 maggio.

(g. r.) — Da tre giorni sono incominciati i lavori di essiccamento per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio; però questi lavori hanno giustamente allarmata la cittadinanza. Infatti, il nuovo bacino trovasi quasi nel centro della città, e prossimissimo alle abitazioni, e tolta l'acqua per mezzo di una pompa a vapore, vi sono messe rimanere infinità di pescanghiere e un metro e mezzo di melma, da dove emanano pestifere esalazioni, dannosissime all'igiene, specialmente se deve credere a ciò che mi vien detto, che, cioè, si vogliano impiegare perfezionati operai per l'opera di essiccamento fronte a tanto male non so che cosa ti possa essere passato per la mente, a quale infamia ceda o abbia ceduto per ritirarla; lo ignoro, ripeto, e non discendo a domandartelo. Se la tua coscienza è sana, ti dirà lei quello che ti meriti. In quanto a me ti dichiaro che considero il tuo rifiuto come un insulto. Eccoti avvisata; non aggiungerò una parola.

Trasse di tasca una carta e la porse alla figlia.

— Eccoti — disse — uno *chèque* sull'Agenzia Marittima. Prendilo, Lucia, e abbracciami; facciamo conto che non sia avvenuto nulla fra noi.

Il cuore le batteva tanto da spezzarsi. Cogli occhi brillanti, le labbra serrate, lo respinse sdegnato, aspettava la risposta di Lucia. Quando vide che questa, senza parlare, scuoteva la testa negativamente, si sentì perduta, senza speranza.

Non v'era più dubbio; sua figlia la condannava, la giudicava una donna disonesta, una sposa colpevole, una madre indegna!...

La disgraziata Luisa aveva voglia di gridare, di urlare tanto si sentiva straziata dal dolore morale. La lagrima, a stento trattenuta, la soffocavano. Avrebbe voluto morire là dove si trovava, improvvisamente.

Fece uno sforzo violento per dissipare il gran turbamento; si alzò, prese lo *chèque*, lo stracciò, e disse:

— Addio, Lucia, non ci rivedrai mai più!

— Mamma! — gridò Lucia cadendo in ginocchio e giungendo le mani. — Mamma!... Mamma!...

— Addio ti perdoni, — replicò Luisa respingendola.

Lucia non ebbe la forza di rialzarsi. Accovacciata sul tappeto, colla testa nascosta nel cuscino della poltrona presso la quale era caduta, dava libero sfogo al suo dolore. Medendo il fazzoletto che teneva in mano, singhiozzando convulsamente, ella ripeteva con rabbia e con disperazione:

— Oh! ingiusta!... ingiusta!

Che aveva fatto per essere trattata a quel modo, per essere quasi maledetta? E che aveva fatto a perdonarlo?... Ella si sforzava di ricordarsi di tutti i giorni della sua vita per scoprire qual fallo le si potesse rimproverare. Nulla, nulla che avesse commesso volontariamente. Era una la colpa su di cui taceva la madre, se aveva visto ciò che vi era di equivoco nella famiglia e se ne aveva avuto vergogna?

— No, no. — alla disse dopo aver molto riflettuto, — il cielo non ha a perdonarmi e la mia coscienza e la mia ragione non mi rimproverano.

Tutto si complica quando si è in falso condizioni. Luisa avrebbe dovuto confessare da gran tempo. Anche quel giorno la scena fatta a Lucietta e la rottura delle sue relazioni con lei portavano seco complicazioni che le apparvero prima ancora che la sua collera e la sua commozione fossero svanite.

Che dire al Eugenio? Bisognava inventare una ragione plausibile per giustificare divorzio e rottura, poichè non gli si poteva dire la vera. Avrebbe potuto domandare schiarimenti. Perchè Lucietta rendeva ella il denaro della madre?...

Altra necessità. Bisognava che Eugenio la diffidasse contro i due giovani, rompesse anch'egli ogni relazione con loro, perchè, continuando a frequentarli, avrebbe potuto interrogarli e la minima spiegazione poteva svelare ciò che a lei importava tener nascosto.

Mio Dio! Quanti fastidi!

Luisa era perplessa e si vedeva minacciata di dover scrivere a Lucia per imporle di non rivelare il motivo del loro disaccordo. Ma oltre che ciò l'avrebbe fatta discendere dalle altezze su cui intendeva rimanere, sarebbe anche stato legittimare in qualche modo la condotta della figlia.

— Bah! — ella pensò, — ciò che non ha voluto dire a me, non lo dirà neppure al padre. Bene! Ma Alfredo?

Nel caso in cui il marito, avvertito lo suo rimorsi, avesse rimproverato il genero, non poteva questi difendersi precisando i fatti?

Bisognava far sì che il padre partecipasse ai discapoli in modo che gli consigliasse di astenersi completamente dal parlarne col figli. Luisa non credè troppo difficile indurre il marito di contenersi così, dimostrandogli che si andava di mezzo la sua dignità paterna.

Lo trovò appunto nella sala della stazione di Saint-Lazare. L'aveva preoccupato. Aveva l'aria pensierosa, la fronte corrugata, lo sguardo fisso e pareva seguire colla mente serie riflessioni.

— Sei qui? — gli disse Luisa avvicinandogli.

— Ah! vieni a casa? — rispose egli macchinalmente.

— Sembri annoiato.

— Preoccupato, sì.

— Perchè?

— Te lo dirò.

— Hai visto Alessandro?

— Sì, l'ho visto.

— Ebbene? E l'affare che voleva affidarti? Te ne ha parlato?

— Sì.

— Ti conviene accettarlo?

— Ne parleremo.

— Ah! mio caro, — disse Luisa, — se per poco promette un sufficiente beneficio, accettalo, te ne prego, perchè ti prevengo che ho gran bisogno di denaro.

Eugenio non rispose.

Proprietà letteraria. Continua.

BIBLIOGRAFIA.

Abbiamo ricevuto e diamo conto delle seguenti pubblicazioni:

Club Alpino Italiano — Rivista mensile. — Abbiamo ricevuto il fascicolo di marzo di questa rivista alpina.

Esso contiene un importante articolo sul *Rimboschimento e sulle leggi forestali* del signor Vaccarone, nuovi particolari sopra l'ultima catastrofe al Monte Cervino ed una abbondante cronaca alpina.

— *La filosofia delle parole (The philosophy of words).* — Questo libro del dott. Gaelanda ha per iscopo d'esporre i più importanti risultati della scienza degl'idiomi. Esso spiega donde essi provengano, quale la l'idiologia e l'esatto significato dei vocaboli e riferisce molte curiosità linguistiche d'alta importanza.

In questa dotta monografia, che ottenne unanime il plauso degli scienziati e della Stampa, sono schivate le difficoltà tecniche e i vari argomenti sono trattati in modo da rendere il libro interessante e dilettevole anche per i più profani alla filologia.

L'arresto della *Bella Venezia* in casa dello Sbarbaro.

Narrano le gazzette di Piacenza che certa Giovanna Passerini vedova Della Torre, detta la *Bella Venezia*, la quale era stata condannata, or fa un anno e mezzo, dal Tribunale correzionale di quella città, come colpevole di avere abusato delle passioni e della inesperienza di tale Augusto Fugazza, per fargli contrarre prestiti rovinosi e di aver concorso a carpire all'avv. Barbanti, di Bologna, 30,000 lire, facendo contrarre al Fugazza, divenuto minore, un mutuo, mentre era sotto giudizio di interdizione, venne arrestata, or fan due giorni, a Lugano, in seguito a richiesta di estradizione.

La Della Torre aveva sperato che dovesse svanire la condanna che l'aveva colpita. Perciò essa stette a Piacenza, ottenendo proroghe alla costituzione in carcere, e comparve il mese scorso come testimone in un processo che si tenne contro il Fugazza, contumace, e il dott. Ferrari, di Modena, che furono entrambi condannati.

Ma, finito questo dibattimento, le fu ordinato di costituirsi ngualmente, e quindi essa pensò bene di prendere il volo, e volò in Svizzera.

E qui, dite un po' dove andò a capitare? Nientemeno che in casa del prof. Pietro Sbarbaro, il quale le accordò la sua ospitalità, forse per conoscere meglio, col soccorso di questa donna, alla quale non si possono negare molte ingegno, molta furberia ed una loquacità fenomenale, dei nuovi tipi da fotografare in un'altra opera del genere di quella intitolata: *Regina o Repubblica.*

Ma il soggiorno letterario della Passerini durò poco; a Piacenza si seppe prestissimo che la *Bella Venezia* divideva l'esilio con Pietro Sbarbaro, e la Procura del Re, che era pienissimo stizzita perchè la signora era partita da Piacenza *insalutato hospite*, fece le pratiche per la estradizione, ed il console italiano a Lugano fece procedere all'arresto della pensionante del professore

Ospedale della Carità Piemontese (41)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

— Vivere in pace dipende unicamente da te, — rispose la signora Brughol, reprimendo la collera che le faceva ribollire il sangue. — Tu t'inganni se immagini che io venga a domandarti la ragione per cui rifiuti la pensione che intendo darti, meno per te, forse, che per me. Sono e mi mantengo al disopra degli apprezzamenti tuoi e di quelli di tuo marito sopratutto, il quale, come ti dissi, per me non conta. Che io abbia torto o ragione, non importa; mi piace che sia così e così deve essere! Non permetto a una figlia di giudicare i suoi atti e le mie decisioni. La mia visita ha perciò il solo scopo di mettertì in condizioni di agire verso la tua famiglia con conoscenza di causa e intendo limitarmi ad una sola dichiarazione. Ascoltala Lucietta, perchè non la ripeterò più.

Fece una pausa, e, guardando la figlia in faccia, continuò:

— Dal giorno in cui ho creduto conveniente maritarti, ho avuto sempre l'intenzione di darti una pensione per assicurarti una certa indipendenza di

risto commesso un furto sacrilego dei voti, degli oggetti preziosi e delle elemosine nelle bussole. I ladri erano fuggiti lasciando serrature e porte sconquassate e abbandonando o disseminando nei terreni vicini alla chiesa parte degli oggetti rubati. Non si potè finora accertare il compendio del furto.

— **Passaggio della salma di M. Sella.** — Ieri sera giunse alla stazione il cadavere della compianta signorina Maria Sella, accompagnata dai suoi genitori e da pochi parenti ed amici. Messo in un carro funebre di lusso, fu tantosto avviato a Mosso, dove oggi debbono essere stati celebrati solenni funerali. Corone bellissime in grande quantità adornavano il carro mortuario e ricoprivano anche una vettura che gli andava dietro. Un canonico della cattedrale ed il vicario foraneo di Bioglio ricevettero e si aggiunsero al corteo per accompagnare quella salma. L'on. Sella è come gentiluomo, assai ben voluto da queste parti, e al suo cordoglio si prende viva parte e sincera.

REATI E PENE

Grassazione.

(Corte d'Appello di Torino).

Canda Michele, un ragazzo sui 17 anni, Colombo Giuseppe e Stantero Giuseppe, tutti contadini di Santo Stefano Roero, nella sera del 29 dello scorso settembre concertarono una spedizione da farsi sullo stradale che da Poirino conduce a Carmagnola.

Il Colombo fu il primo a fare la proposta. In quei giorni doveva presentarsi per scontare la pena di un mese di carcere a cui era stato condannato per furimento, e volendo alleviare con qualche comodità nel carcere il fastidio di quella pena, aveva bisogno di far quattrini, perciò propose quella spedizione.

— Andiamo — disse — a prenderci un biglietto da cento per uno e ce ne torniamo a casa.

Nulla di più conveniente per gli altri due, che, quantunque appartenenti a famiglie di contadini agiati, si trovavano in quella circostanza corti a quattrini.

Lo Stantero ed il Colombo si armarono di rivoltella, il Canda di un coltello, e partirono.

Verso le 6 erano nella località detta Tutto-Sellai.

Passò un prima carrettiere e non ebbero il coraggio di fermarlo; passò un secondo, certo Torta Michele, e il Colombo, che dirigeva la spedizione, si fece avanti e fermò il cavallo, facendo al carrettiere la usuale intimazione entrata ormai nella procedura dei grassatori.

Il Canda, come il più svelto, salì sul carro e, lattosi addosso al Torta, lo frugò in ogni tasca e gli levò da quella del *gilet* un portamonete contenente 25 lire in biglietti ed alcune monete spicciole; dopo di che gli intimarono di proseguire la sua strada piano piano, ed essi si diressero verso un'osteria di una vicina borgata, dove mangiarono; e da buoni fratelli — disse lo Stantero — ci dividemmo i nostri soldi *che l'avio spesato a quell'uomo.*

Il Torta, giunto a Carmagnola, denunziò il fatto al brigadiere dei carabinieri.

Questi ed un suo dipendente, accompagnati dal Torta, si recarono a cavallo in perlustrazione sullo stradale Poirino-Carmagnola, e non tardarono ad imbattersi nei tre malandrini, che se ne ritornavano tranquillamente al loro paese.

Alla vista dei due carabinieri si diedero alla fuga, ma furono inseguiti ed arrestati.

Stantero e Canda si arresero senza difendersi.

Il Colombo, mentre fuggiva, si gettò indietro spianando la rivoltella contro il brigadiere, ma poi gettò via l'arma e si arrese.

***

Tutti tre si resero subito confessi.

L'imputazione era di grassazione a mano armata con minaccie nella vita. Il Colombo era inoltre imputato di ribellione a mano armata.

Questi venne interrogato dal presidente perchè portasse la rivoltella.

— Per paura che mi grassassero, — rispose.

I giurati nel loro verdetto affermativo per l'imputazione di grassazione concessero le attenuanti a Canda e Stantero ed esclusero per Colombo l'imputazione di ribellione.

La Corte condannò il Colombo a 22 anni di lavori forzati, lo Stantero a 16 anni della stessa pena e il Canda, d'età inferiore ai diciotto anni, a 5 anni di reclusione.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Cavalli; Difensori: Nasi, Michelotti, Saragat.

Pel suicidio di una maestra.

I nostri lettori ricordano certamente il pietoso dramma, seguito appunto un anno fa, della povera fanciulla Italia Donati che si suicidava, gettandosi in un piccolo stagno, per salvarsi dalle calunnie e dalle persecuzioni di un sindaco.

La Donati era maestra in Porciano, frazione del Comune di Camporecchio, circondario di Pistoia. La si accusava di essere stata l'amante del sindaco di Camporecchio e che si fosse procurato un aborto per distruggere la prova del suo fallo.

Nel giugno susseguente il *Corriere della Sera* inviava un corrispondente speciale sui luoghi a fare una specie d'inchiesta.

Il signor Carlo Paladini — l'inviato del giornale — mandava al *Corriere* varie corrispondenze, nelle quali svolgeva ampiamente i fatti, rilevando e lumeggiando le persone principali che avrebbero concorso a quel dramma d'una maestrina.

Il direttore del *Risveglio Educativo*, sig. Guido Marcati, in seguito a quelle corrispondenze, scriveva e pubblicava un vivace articolo contro i persecutori della povera maestra.

Il [illegible] che si sollevò nell'opinione pubblica e nella Stampa per il suicidio della Donati, e la triste luce nella quale era posto il sig. Raffaele Torrigiani, già sindaco di Porciano, indussero quest'ultimo a sporgere querela per diffamazione contro il *Corriere della Sera* ed il *Risveglio Educativo*.

Ora, tale processo si dibatte per l'appunto in questi giorni dinanzi al Tribunale correzionale di Milano.

Gl'imputati sono: Carlo Paladini, di Lucca autore dello corrispondenze; Guido Marcati, direttore del *Risveglio*, e Giovanni Gallizzi, gerente del *Corriere*.

Il sig. Raffaele Torrigiani si è costituito Parte civile cogli avv. Cavaleri, Pellegrini, Giov. Canicci, di Pistoia, e Figliuoli Ercole, d'Empoli.

Alla difesa siedono l'on. avv. Campi e l'avv. Domenico Oliva.

Finita la parte istruttoria, il processo è già entrato nella discussione. Il titolo del reato imputato ai signori Paladini e Marcati è di libello famoso, diffamazione e ingiurie pubblicate.

Alle udienze l'ex-sindaco di Porciano è quasi sempre presente.

La Parte civile chiese una provvisionale di lire 1000, deferendo ad altra sede la liquidazione dei danni morali.

Parlò poi il P. M. Disse che al *Corriere*, per ricercare quale sia stato il serpente che ha avvelenato la vita di quella povera giovane, non era necessario varcare i limiti ed i doveri della Stampa; i quali doveri sono esattezza e correttezza nell'esposizione dei fatti. Rilevò le frasi diffamatorie ed ingiuriose.

Riguardo al gerente, si associò alla Parte civile. Trovò gravi ingiurie anche nello scritto del Marcati. Chiese perciò la condanna alla pena della multa per tutti e tre gl'imputati.

Risposero però vittoriosamente gli avvocati difensori, i quali dissero che si trattava di tesi altamente democratica, profondamente cristiana. Infatti, la Stampa, in questo caso, era venuta in soccorso del debole contro il prepotente, della virtù contro il vizio, del diritto contro il sopruso. D'altra parte, era note le angherie a cui, per troppo, vanno soggetti, in certi paesi, non pure le maestre, ma i maestri, i quali tante volte si trovano alla balia di ignoranti e zotici sindaci o consiglieri che la fanno da baronetti.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 6 maggio.

★ **Teatro Carignano.** — Con la *Traviata* s'aprì ieri sera, dinanzi ad un pubblico numeroso, il teatro Carignano.

Non cercherò se l'impresa fece bene o male a scegliere la popolare opera di Verdi: essa avrà avuto le sue buone ragioni; sia lecito però il lamentare l'oblio in che sono lasciati tanti lavori per ammannirci continuamente i soliti spartiti, specialmente allorquando non è la scelta giustificata da una esecuzione eccezionale.

Ho qui sul tavolo, ad esempio, due lavori che ebbero nel hanno grande fortuna all'estero, e richiederebbero certo non grandi spese per la messa in scena: il *Giovanni di Lorena* del Jonciéres, e la *Croce d'oro* del Brüll. La signora Lucca ne curò l'edizione italiana. Ebbene, chi vi pensa? E dello stesso repertorio. Vediamo: perchè, verbigrazia, lasciare in un canto con tanta ostinazione i *Vespri Siciliani* e la *Luisa Miller*, in cui, tra molta e bella foga d'ispirazione, è già in germe quella potenza drammatica che nell'*Otello* doveva avere l'ultima e più ammirabile sua estrinsecazione?

Alla *Traviata* una parte del pubblico fece per altro lieta accoglienza, specialmente nei primi due atti. La signorina Di Monale — sempre elegante nel modo di stare in scena — s'era già fatta apprezzare altre volte come artista di valore; ma ieri sera mi parve indisposta, o, quanto meno, dominata da un panico inconcepibile in lei, panico che le impedì di trarre dalla sua parte tutti quegli effetti di delicatezza, di passione, che pur vagliono da chi eseguisce la *Traviata*. Ebbe per altro momenti veramente felici, e naturalmente fu assai applaudita.

Il Maina ed il Bacchetta — il quale possiede un capitale di voce più che discreto — devono essere esordienti o quasi: e forse hanno avuto l'uno e l'altro troppa fretta di calcare le tavole del palcoscenico: ma con lo studio potranno riescire, perchè forniti l'uno e l'altro — e specialmente il Bacchetta — di alcune delle qualità essenziali in chi vuol dedicarsi all'arte.

Le seconde parti andarono, in genere, assai meglio di quanto per il solito accada, e si distinse specialmente la signorina Manfredi.

L'orchestra fu applaudita nel preludio del quarto atto; ciò che mi stupì in una sovercliia e fastidiosa rilassatezza nei tempi.

Perchè non ci mette riparo l'egregio maestro Levi? È anch'egli una vittima delle esigenze dei cantanti? Ma al postutto, mi parve ora che i direttori d'orchestra, che alla fin fine sono poi i soli in ciò responsabili, facciano valere le loro ragioni e in nome proprio ed in nome di quell'arte che pur ha diritto di venir rispettata. F.

★ ***I mal nutriti.*** — Dopo tre applauditissime repliche delle scene popolari di Goffredo Cognetti: *A Santa Lucia!* stasera la Compagnia Rizzotto rappresenterà al Balbo *I mal nutriti*, di Mario Leoni, nuovi per quelle scene.

L'autore assisterà alla recita.

☞ **Il Congresso degli stenografi a Firenze.** — Domani a Firenze si apre il I Congresso degli stenografi della scuola Gabelsberger-Noe.

Il Congresso sarà presieduto dal Noe stesso.

A rappresentare la *Società stenografica italiana in Torino* parte stasera l'avv. prof. Felice Tedeschi, presidente di detta Società.

✱ **Funebri.** — Ieri mattina, nella chiesa di Santa Barbara, parata riccamente a lutto, si celebrò la messa di trigesima per il compianto teologo comm. Durieco. Il tempio era gremito di gente; gli Istituti e i Corpi morali della nostra città largamente rappresentati.

Si eseguì una messa del cav. Lamberti, lavoro abbastanza serio, encomievole specialmente per condotta e per istrumentale (sovratutto qui mi piacque il modo con cui sono trattati gli ottoni), ma troppo disuguale. Accanto a pagine non prive di elevatezza nè di grandiosità, il Lamberti s'è siffattamente dimenticato d'ogni criterio fondamentale delle stile religioso da introdurre motivetti e cadenze e corone certo meno che convenienti ad un lavoro di questo genere. Non farò la solita accusa di teatralità, per quanto ragionevole; ma certo fa un effetto strano e sgradevole cosa il una improvvisa sfonatura, l'udire, ad esempio, dopo il primo tempo del *Sanctus*, vigoroso, abbastanza solenne e non privo d'originalità, un lungo assolo di violino, seguito poi dal canto, che ripete la stessa melodia, mentre il violino si perde in fioriture e ricami, tal qual come i nostri buoni e vecchi maestri usavano un tempo per le cavatine e grandi arie nascosti delle loro opere. Il solo esempio; ma tutta la messa è dello stesso genere. Ora, dico io, che effetto produrrebbe leggendo proprio nel bel mezzo d'una delle pagine più elevate del Chateaubriand il motto svelenevole d'un arcade sbadino del 600 o nel vedere tra le figure d'un quadro d'Overbeck disegnarsi una lezione pastorella di Boucher? Così è qui; e l'effetto, ripeto, è sgradevole.

Del resto, il Lamberti non è il primo venuto, e l'opera sua vuol essere tenuta in un conto conto, anche per riguardo alle difficoltà grandi cui chi scrive tale genere di musica va incontro.

L'orchestra, composta di molti fra i migliori elementi della nostra città, era situata non sulla tribuna dell'organo, ma quasi in mezzo alla chiesa. F.

CRONACA

Venerdì, 6 maggio

■ **Per le elezioni amministrative.** — *Lega Liberale.* — Ieri sera a questa Associazione c'era seduta per discutere sulle cose elettorali amministrative.

Venne data lettura del programma della Lega per le prossime elezioni, compilato dal socio avvocato Bracale, e dopo animata discussione fu approvato.

Il programma, informato a sentimenti prettamente liberali, tocca i principali argomenti interessanti l'avvenire della nostra città.

Si procedette in seguito alla nomina di un Comitato esecutivo composto di sette membri per la scelta dei candidati.

— *Circolo Dora e Borgo Dora.* — Ieri sera altre a centoventisei si raccoglievano nelle sale di questo Circolo per discutere intorno alle prossime elezioni amministrative.

Il presidente, sig. Angelo Rossi, espose brevemente quanto si era finora fatto in merito a queste elezioni; disse della costituitasi *Unione Liberale* per la compilazione di una lista unica di candidati, e aprì la discussione sul quesito se dovesse l'assemblea fare adesione al programma ed ai lavori del Comitato liberale.

Dopo larga discussione venne posto ai voti, ed approvato ad unanimità, il seguente ordine del giorno del prof. dott. Spantigati:

« L'assemblea, facendo plauso all'iniziativa del Comitato dell'*Unione Liberale* per le prossime elezioni amministrative, dà mandato alla Direzione del Circolo per la nomina di una Commissione di sette membri, la quale, facendo scelta di quei candidati liberali che meglio corrispondano alle idee liberali del Circolo, ne proponga insieme agli altri Circoli la candidatura presso il Comitato suddetto per costituire una lista unica. »

☞ **La riunione dei proprietari di case di Torino e la questione della fognatura.** — Nella sala maggiore del palazzo della Camera di commercio si teneva ieri sera una riunione dei proprietari di case in Torino per udire alcune relazioni e conferenze di ingegneri sopra la importante dibattuta questione della fognatura per la nostra città.

L'adunanza era stata promossa dal Comitato collaterale amministrativo dei proprietari di case e terreni, sorto di questi giorni in seno della Lega Agraria, e fu certamente notevole per affluenza e per importanza di pubblico.

Il Consiglio provinciale, quello comunale e le migliori classi della nostra città vi erano largamente rappresentati.

L'ing. Pistini fece prima a parlare della fognature, disaminandone i vari sistemi preparati, e sopratutto quello della canalizzazione accettato dalla Commissione municipale. Espose quindi con largo corredo di cifre e di particolari tecnici un progetto da lui propugnato, semplice, poco costoso, che si appoggierebbe sulla adozione delle fosse fisse, combinate con una rete di tubature pei raccoglimento del liquame della città in serbatoi alla periferia.

L'ing. Tonta trattò la parte finanziaria del progetto Pistini, asserendo che 12 milioni si potrà risolvere la questione della fognatura, mentre colla canalizzazione occorrerà una somma di molto superiore.

Quindi, dopochè un membro della presidenza dell'assemblea ebbe spiegato, in assenza del presidente comm. Mosca, lo scopo di essa, sorse il prof. Bassi ad esporre alcune sue idee generali sulla fognatura in rapporto all'igiene, all'agricoltura, ecc.

Ultimo parlò il comm. Mosca, sopraggiunto a metà seduta, il quale combattè il sistema del *tout-à-l'égout*. Egli fu di parere che la salubrità d'una città dipenda non tanto esclusivamente dalla buona fognatura, ma anche dall'acqua non di cui si può disporre.

Insistette poi perchè, prima di adottare un sistema di fognatura, si facessero esperimenti comparativi.

La seduta avrà termine alle ore 10 1/2 pom.

☞ **Club Alpino italiano** (*Sezione di Torino*). — VI Escursione alpina sezionale: Biella-Graglia-*Colma di M. Barone* (m. 2372)-Andrate-Ivrea.

Partenza da Torino sabato, 7, colla ferrovia Santhià-Biella; ritorno la sera di domenica, 8, od il mattino di lunedì, 9.

I soci che desiderano prendervi parte sono pregati di trovarsi questa sera, venerdì corrente, alle ore 8 1/2, nel locale sociale per gli opportuni provvedimenti.

☞ **Colpi d'arma da fuoco.** — Ieri sera, verso le ore 10, un signore andò al Palazzo di Città ad avvertire le guardie che nella bottega del tabaccaio in via San Francesco d'Assisi si erano sentiti due o tre colpi d'arma da fuoco e che qualche sventura doveva essere accaduta perchè i colpi erano stati seguiti da grida di donna.

Due guardie urbane si recarono immantinente sul luogo, ed avendo trovata la bottega tutt'ora aperta, vi entrarono e al padrone che si era presentato domandarono cosa fosse avvenuto.

Il padrone si rifiutò di dare spiegazione agli agenti ed intimò loro anzi di uscire dal negozio, minacciandoli di querela per violazione di domicilio.

Si attaccò infanto sull'uscio del retrobottega la moglie dell'esercente ed alle guardie parve di vedere che fosse intrisa di sangue al capo. Epperò i due agenti del Municipio denunziarono il fatto all'Autorità di P. S.

☞ **Parve morto.** — Ieri sera certo S. Vincenzo, d'anni 24, decoratore, abitante in via [illegible], stava salendo nella via Sant'Agostino, davanti la casa n. 2. Un signore, credendolo morto, si recò ad avvertire le guardie al Municipio. Due di esse accorsero in via Sant'Agostino, e riconobbero che il S. era semplicemente ubbriaco, lo fecero portare alla camera di sicurezza della sezione Dora.

☞ **Arrestati.** — Un individuo contravventore alla sorveglianza, uno per ribellione agli agenti della forza pubblica ed uno perchè colpito da mandato di cattura per ricettazione dolosa.

Quanto il lavoro di molti anni, il culto intelligente e fortunato delle scienze, la stima illimitata dei colleghi, la generale considerazione e venerazione, e, quel che è più, l'amore intenso di una famiglia, a cui si è rivolto il meglio delle proprie cure e dei propri pensieri, possono dare, non mancò certo come dolce ed invidiabile conforto negli ultimi giorni al

Comm. Sisto Germano Malinverni

professore emerito della Facoltà medica della nostra Università, morto in Torino la mattina del 5 maggio.

La vita non fu per lui una vicenda ineguale di improvvisi buoni venture e di non meno repentini abbattimenti; la sua vita fu un graduale e non interrotto ascendere, come avviene di coloro che non sono spinti in alto dalla fortuna, ma che debbono tutto alle loro qualità personali ed alle loro fatiche.

Nacque in Pecetto presso Torcelli il 6 aprile 1822, si laureò in chirurgia nell'Università di Torino nel 1843, nel 1848 fu nominato ripetitore al Collegio delle Provincie, nel 1851 vittore [illegible] l'anno stesso fu aggregato alla Facoltà di medicina; finalmente dal 1851 in poi [illegible] come professore ordinario, la cattedra di anatomia patologica e la direzione del gabinetto dipendente dalla medesima.

Durante questo tempo fu [illegible] medico-chirurgo della R. Accademia Militare, vice-presidente del Consiglio provinciale di Sanità e della R. Accademia di Medicina, chirurgo ordinario e in seguito consultore del Manicomio, e per molti anni coprì con onore la carica di preside della Facoltà di medicina.

Il Collegio di Trino lo mandò al Parlamento nel 1865; ma la sua carriera politica non ebbe seguito, perchè troppe già erano le cure della sua professione e dell'insegnamento, a cui attendeva con infinita sollecitudine.

E ad insegnare durò fino al 1890, cioè fino a quando, già molto avanti negli anni, domandò il suo collocamento a riposo. La Facoltà medica, dietro proposta del prof. Bizzozero, lo creò professore emerito, perchè si osservava, come dice il verbale di quella seduta, di conservarlo iscritto fra i suoi membri il Malinverni. Ed è bello il sentire ciò che in tale occasione ebbe a scrivere un suo antico scolaro, ora uno dei professori più illustri della Università, a proposito del suo ritiro: « Nessun riposo è stato con più nobili fatiche e più onorevolmente guadagnato di quello a cui ella scende... » Lo dimostravano infatti la moltiplicità degli uffici coperti, in cui egli non venne mai meno agli ardui delicati ed ora difficili e gravosi incarichi, ed i suoi cinquanta anni di insegnamento di una fra le più importanti discipline scientifiche, impartito a quasi tre generazioni di medici, dai quali, dispersi ora per le campagne o fra i monti, accade spesso di sentir ricordare il loro venerato ed illustre maestro.

Come era stato nella vita attiva, così fu nel riposo. E per chi aveva la fortuna di avvicinarlo era commovente e consolante il vedere quel vecchio veramente meraviglioso, che conservava, a dispetto degli anni, nel viso quella rosea serenità e nell'animo quell'affabilità e soavità, che dimostravano in lui la coscienza di aver fatto sempre il bene e la non avanita fede in quegli alti ideali di integrità e di operosità, a cui si erano ispirate sempre le sue azioni. Egli viveva modesto, mentre avrebbe potuto essere superbo della sua bella e larga fama, e bastò di quell'ambiente di [illegible] famigliare, di quell'aura di onestà patriarcale che spirava intorno a lui e che era opera e merito del suo gran cuore.

ESTERO

IL *TIMES* E LA CAMERA DEI COMUNI

Il 18 dello scorso aprile, il *Times* conteneva un articolo intitolato: *Parnellismo e delitto*, con cui voleva provare che Parnell, Dillon e Davitt, deputati irlandesi, mentre alla Camera non desistevano dallo stigmatizzare gli omicidi politici, e in particolar modo quello commesso in lord Cavendish e sir Burke nel *Phœnix-Park*, dichiaravano però clandestinamente al loro amici che Burke meritava la sorte che gli era toccata.

Perciò il *Times* osservava che i parnellisti non hanno il diritto di protestare, allorchè vengono accusati di patteggiare cogli assassini.

In quello stesso articolo si pubblicava in autografo una lettera attribuita al Parnell e da questi diretta probabilmente a Patrizio Egan.

Nella seduta del 19 aprile, il Parnell dichiarò che la lettera a lui attribuita era una menzogna infame, propalata per influire sulla votazione delle leggi di coercizione per l'Irlanda.

Il giorno 25 dallo stesso mese, quando Hartington disse al Parlamento d'avere attinto le sue accuse contro i parnellisti dalle asserzioni del *Times*, il deputato parnellista Dillon gli rispose meravigliandosi che un personaggio politico potesse spargere calunnie sulla sola fede del *Times*.

Nella tornata del 1 corrente il deputato Lewis propose una mozione dichiarante che l'articolo del *Times* è una violazione dei privilegi della Camera.

Dillon dichiarò che l'editore del *Times* era vile, codardo e mentitore. (*Applausi frenetici dai parnellisti*)

Smith propose l'aggiornamento della discussione, onde dar tempo alla riflessione.

Gl'irlandesi respinsero l'aggiornamento e domandarono che l'editore del *Times* comparisse davanti alla Camera, e il Comitato d'inchiesta della Camera esaminasse la menzogna del *Times*.

Approvossi con 213 voti contro 174 l'aggiornamento della mozione Lewis, rimandone la discussione pel domani.

Ieri, 4 maggio, venne ripresa la discussione sulla mozione Lewis.

Smith disse che il Governo, dopo maturo esame, credeva che l'articolo del *Times* non violasse i privilegi della Camera. (*Applausi dai banchi ministeriali; grida dei parnellisti*)

O'Connor protestò vivamente.

Tanner gridò: « Esiste sui banchi ministeriali un partito canaglia. »

Richiamato all'ordine, fu costretto a ritirare tale espressione.

Harcourt appoggiò la mozione Lewis.

Clarke, a nome del Governo, propose un emendamento dichiarante che l'articolo del *Times* non viola i privilegi della Camera; soggiunse che il Governo intenterebbe un processo al *Times* se la Camera lo desiderasse, ma bisognava che Dillon o uno dei suoi amici ne proponesse la mozione in proposito.

La discussione del *bill* di coercizione irlandese continuò per tutta la seduta. Di poi si aggiornò. Gladstone dichiarò che se l'emendamento Clarke verrà approvato, proporrà un emendamento per nominare un Comitato d'inchiesta sulle [illegible] del *Times* e sulle menzogne contro Dillon.

La *Stefani* comunica stamane:

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Respingesi la mozione Lewis con 297 voti contro 218. Continua la discussione sull'emendamento Clarke. Gladstone presenta l'emendamento annunziato ieri. Il suo eloquente discorso viene frequentemente applaudito dai parnellisti. Dichiara che l'idea del Governo di ordinare il processo se la Camera lo desidera è una procedura senza esempio. La discussione sull'emendamento Gladstone viene aggiornata, dopo una discussione di sei ore.

TELEGRAMMI

Madrid, 4 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Fabra* dice: Sapevasi da un anno che il Governo cercava di acquistare una fattoria sulle coste del Mar Rosso per stabilire un deposito di carbone. Ragioni di prudenza e di patriottismo impedirono di pubblicare la notizia. Il *Liberal* avendo oggi divulgato ciò, l'Agenzia limitasi a soggiungere che un ufficiale, chiamato Pastorin, recossi due mesi fa sulla costa dei Somali e Dankali, e negoziò con i capi indigeni l'acquisto di una piccola baia appartenente nè all'Abissinia, nè ad una nazione civilizzata.

Londra, 4 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Victoria (Columbia inglese) annuncia che, in seguito ad una **esplosione di gas, 150 minatori rimasero sepolti nella miniera di Vanaimo,** nell'isola di Vancouver. Disperasi di salvarli. La miniera arde.

Mosca, 4 (Ag. Stef.). — Dopo numerose contraddizioni, pare affermare che ogni sarà deciso il ritiro prossimo di Giers. Schuvalof, ambasciatore a Berlino, lo rimpiazzerà probabilissimamente.

Pietroburgo, 5 (Ag. Stef.). — La Commissione anglo-russa per la frontiera afgana, composta di Zinowieff, Kuhlberg e Lessar, russi, e Ridgeway, Lessar e Barrow, inglesi, non prese ieri alcuna deliberazione. Si aggiornò a martedì. Credesi che la Commissione si scioglierà dopo questa seconda seduta.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Il *Times* dice che se fallisse l'opera della Commissione anglo-russa, il commissario inglese Ridgeway verrebbe a Londra a domandare nuove istruzioni.

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — Il Governo ha deciso di inviare a Cuba l'incrociatore *Castilla*.

PARIGI, 5, *ore 6,35 pom.* (Nostro part.). — In seguito alle ognor crescenti ostilità della cittadinanza, Lamouroux, direttore dell'Eden-Théâtre, **ha rinunciato definitivamente** a proseguire le rappresentazioni del *Lohengrin*.

Perpignano, 5 (Ag. Stef.). — Stamane il vapore *Ajaccio*, della Compagnia Atlantica, il quale era partito da Cette per Algeri, attraversando dinanzi a Barcellona, abbordò l'*Asie*, vapore della Compagnia Praissinet, il quale era uscito allora dal porto di Barcellona.

L'Asie colò a fondo.

L'equipaggio e una parte dei passeggieri di quella nave sono stati raccolti a bordo dell'*Ajaccio*, che entrò in Porto Vendres.

Il numero dei passeggeri scomparsi è ancora ignoto.

Nuova York, 5 (Ag. Stef.). — **I terremoti** continuano. Dispacci dal sud e dall'ovest annunziano che sentironsi in tutta l'Arizona meridionale. A Benson sei scosse distanti le une dalle altre. Annunziasi da ieri mattina che **un cratere vulcanico** sarebbesi aperto alla sommità della montagna situata a 20 miglia di distanza da Benson. L'eruzione sarebbe attivissima. Segnalasi altra eruzione vulcanica nelle montagne di San José.

Il picco più elevato di un monte è crollato.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — La notizia data dai giornali russi che i contadini abbiano assediato Tirnova, è smentita ufficialmente. Voci simili sono sparse dai nemici della Bulgaria.

Bukarest, 5 (Ag. Stef.). — Da Rustciuk si telegrafa che non vi fu alcuna interruzione, nè in surrezione fra Rustciuk e Tirnova.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio, dopo lunga discussione, approvò con 25 voti contro 7 astensioni, la proposta di Palotan invitante il Governo a presentare nuove proposte di economie credendo insufficienti quelle presentate. La Commissione aggiornò le sue sedute sino a sabato.

Suez, 5 (Ag. Stef.). — Stamane alle ore 8 è partito il *Provana* e alle ore 4 il *Venezia*.

New-York, 5 (Ag. Stef.). — Il **terremoto** segnalato ieri fu inteso dalla California fino al Messico. **Una montagna è sprofondata** presso Ruscon. Sorgenti d'acqua sgorgarono dal suolo aperto presso Benson (Arizona). **Un lago di 40 are,** presso Tombstone, **rimase asciutto in 20 minuti.** Le scosse furono intese lungo tutta la ferrovia di Sonore; tuttavia nessun incidente è stato segnalato. La durata del terremoto fu di otto minuti e quattro secondi.

SPETTACOLI — Venerdì, 6 maggio

CARIGNANO, — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *La felicità coniugale*, [illegible] — *Una pazzia originale*, farsa.
ALFIERI, 8 1/2 — *Satanella*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2 — *I mal nutriti*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 5 maggio 1891.

NASCITE 23: cioè maschi 7, femmine 16.

MATRIMONI. — Basso Angelo con Taragna Maria — Davina Michele con Baroni Pasqua — Ferrero Vincenzo con Paciti Domenica — Stuionetti Evasio con Patriani Adele — Vallnotto Antonio con Costero Marianna.

MORTI. — Oddone Ulderico, d'anni 8, di Torino. Bosco Agnese in Giglio, id. id. 67, di Villanova d'Asti. Stradella Maria in Bio, id. 71, di Viarigi, cocre, cant Damiani Rosa n. Fortina, id. 28, di Santhià, agiata. Malinverni comm. Sisto Germano, id. 85, di Pravrio. Gamba Carlo, id. 20, di Torino, studente. Terreni Aron Jona, id. 81, d'Asti, negoziante. Garino Giuseppe, id. 60, di Leyni, carrettiere. Toppa Rosa ved. id. 40, di Montalieri, cappellaio. Bianchiero Ernesto, id. 12, di Torino, scolaro. Terrano Angela n. Cossa, id. 83, di Torino, casalinga. Dellarba Guido, id. 19, di Porto Maurizio, studente, leggi più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 24, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 5 maggio.
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:
minima +11.7 massima +18.4
Acqua caduta mm. 5.9 — Min. della notte del 6 +10.7
BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma) 7 maggio 1891. — Nascere del *Sole* 5.1 — Meridiano 0.16 — Tramonto 7.30 — Nascere della *Luna* 7.28 sera. — Meridiano —.— mat. — Tramonto 5.15 matt. — Giorno della Luna 13.
Luna piena a ore 2.01 di matt.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Il Prof. **ENRICO MORSELLI,** della R. Università, dà consulti per ***malattie nervose*** ed ***elettroterapia*** tutti i giorni non festivi, dalle 2 alle 4 pom., in Torino, via delle Scuole, n. [illegible] piano 3°. 1713

Cannocchiale Campagna Berry Portata 150 Km. *Garantiti alla prova.* **L. 175**
A. Berry, ottico, via Roma, 1. 1894

PARCO DEL VALENTINO.
Domenica, 8 maggio, apertura del ***Gran Ristorante* SOGNO.** 1 21

Una falsa speranza. — I malati sono spesso ingannati da promesse di pronta guarigione col mezzo di certi rimedi, i quali, una volta provati, vengono del tutto meno allo scopo. Noi non vogliamo suscitare false speranze, ma possiamo coscienziosamente asserire che per la cura di tutte le infermità derivanti dal sangue guasto, non sono mai venute meno le *Pillole* e la *Salsapariglia di Bristol*.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma e Napoli stessa casa. 916

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

I. — Strano matrimonio di Giuseppe Brisaille.

(Seguito)

— Eh! che diavolo dici dietro a questa porta da un'ora che stai picchiando? — egli disse entrando.

— Monsignore, — rispose Brisaille tutto confuso, — ignoravo... non sapevo... aspettavo due miei amici... credevo...

— Bene, bene — interruppe il gentiluomo, facendogli segno di finirla colle scuse.

Un po' rassicurato, Brisaille tacque ed attese con un certo timore e con molta curiosità che il nobile signore volesse fargli l'estremo onore di dirgli lo scopo della sua visita.

Il gentiluomo esaminava curiosamente quell'appartamento bizzarro, disordinato, nel quale egli entrava per la prima volta.

Alto, sottile, di una eleganza singolare e manierata, colla [illegible] finemente inguantata appoggiata sul bastone dal manico d'oro, in atteggiamento studiato, volgeva attorno a sè gli occhi celesti, [illegible] espressione, stanchi. Sul volto giovanissimo apparivano rughe precoci che [illegible] ripetute notti passate nell'orgia e nei piaceri; le labbra sorridenti erano tinte col [illegible]; aveva le guancie imbellettate, e all'angolo dell'occhio sinistro un neo, troppo grande e troppo nero per essere naturale, spiccava sul roseo artificiale della carnagione. La parrucca era ammirabilmente impolverata, gli abiti di una ricchezza meravigliosa: tutto in lui rivelava una civetteria quasi femminile.

— Che strana abitazione! — fece allegramente.

— Non tutti possono alloggiare dove e come vorrebbero, monsignore, — disse Brisaille con tono dolente.

— Non ci devi stare a tuo bell'agio però, — rispose il gentiluomo sorridendo.

— Niente affatto! — rispose Brisaille con una convinzione profonda.

— E m'immagino — replicò l'altro — che, se potessi, cambieresti volentieri.

Brisaille non rispose.

— Vuoi guadagnare cinquecento lire? — aggiunse il gentiluomo.

A quella improvvisa e inaspettata proposta Brisaille fece un salto di sorpresa o di gioia che mancò poco non gli valesse un secondo incontro della sua testa contro il muro.

— Se voglio guadagnare cinquecento lire! — egli esclamò. — Ah! monsignore, che cosa bisogna fare?

— Tre cose semplicissime: seguirmi, firmare una carta e rispondere sì ad una domanda che ti verrà fatta.

— Ah! monsignore, — rispose Brisaille fuori di sè dalla gioia; — la seguo subito, firmerò con due mani e dirò sì quante volte piacerà a sua eccellenza.

— Che ardore e che precipitazione! — disse il gentiluomo ridendo. — Mi fa piacere; però moderiamoci un poco e pensa innanzi tutto ad abbigliarti. La toletta è cosa grave, e ti do un quarto d'ora per fare seriamente la tua. Pensa che devi piacere ad una persona molto difficile.

Gli occhi di Giuseppe Brisaille scintillarono... Passava un intrigo femminile, o un rapido pensiero attraversò la sua mente; se fosse stato il principio di una di quelle buone fortune tanto sognate e tanto attese! Allora, rialzando il busto e scuotendo la testa dalla folta capigliatura, disse con gesto e parola convinta:

— Piacerò, monsignore, ne sono sicuro, perchè, oltre a qualche mia qualità fisica, ho anche un certo abito marrone che mi va a meraviglia.

— Ah! ah! ah!... — fece il gentiluomo scoppiando in una risata. — Quale presunzione, signorino!... A proposito, come ti chiami?

— Giuseppe Brisaille.

— Bel nome in fede mia!... Signora Giuseppe Brisaille... sarà superbo! Ma sbrighiamoci, perchè il dichiaro che non abbiamo tempo da perdere.

— Non tema, monsignore, — rispose Brisaille, — in dieci minuti sono pronto.

Pregava, ciò dicendo, e dopo averla accuratamente spolverata, la migliore delle sue sedie al nobile signore; ma questi la respinse dicendo:

— No, no, preferisco stare in piedi. Ricordati però che son qui e che ti aspetto.

Evidentemente il giovane gentiluomo temeva scomparire il magnifico vestito ricamato in oro sedendo sulla seggiola grossolana, e Brisaille, senza insistere, lo lasciò in piedi e incominciò la sua toletta. Malgrado le difficoltà risultanti dalla dispersione degli oggetti necessari, in dieci o dodici minuti, come aveva promesso, fu pronto e si presentò arzillo ed elegante davanti al suo nobile visitatore.

— Eccomi, monsignore, — egli disse mostrando tutta la sua grazia in quel saluto cerimonioso.

Il giovane signore gettò uno sguardo soddisfatto sulla persona di Giuseppe Brisaille, che g

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

IL FERRO BRAVAIS — Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza fatica le SOCIE CONCENTRATE di FERRO BRAVAIS, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS — non produce né crampi né fatica di stomaco, né diarrea, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non si comunica alcuno al viso, all'acqua, né a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.

IL FERRO BRAVAIS — I Fattili colori, attestano tutti coloro nelle primavere al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che prestano la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del FERRO BRAVAIS.

IL FERRO BRAVAIS — Ritorna al sangue il colore che la perdette seguito alla patitia. NUMEROSE GUARIGIONI. Laboratorio H. BRAVAIS stampato in rosso. Firmare sulla parola rossa della fotografia.

Sale Langhe (Mondovì)

In seguito a dimissioni del titolare, si rende vacante questa **condotta sanitaria**, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. **1100** con alloggio, pei poveri, vaccinazione e visite necroscopiche, oltre l'abbonamento coi privati, che si è di L. 1 per ogni individuo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al sottoscritto le loro domande prima di tale epoca.

Il Sindaco
1691 FERRERO.

Ottimo seme bachi a bozzolo giallo. — Poche oncie ancora disponibili. Certificati ostensibili a richiesta. Dirigersi all'**Amministrazione del giornale**, piazza Solferino.

Incanto volontario

di **due case e terreno fabbricabile** in Torino, via Bonafous, n. 5 e Maria Vittoria, 53, avrà luogo il **25** maggio, alle ore **9** ant., avanti il notaio **Fea**, nell'ufficio dell'avv. **Ballerini**, in Torino, via Corte d'Appello, n. 18, l'una sul prezzo di L. **150,000** e l'altra di L. **135,000**.

Per informazioni dirigersi allo studio dell'avv. Ballerini e quello del cons. coll. **Gili**, via Garibaldi, n. 18, e sul luogo, al portinaio, via Bonafous, n. 5. 1657

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 566

Pei signori villeggianti.

Da vendere e da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in Torino dal proprietario sig. GONELLA, via S. Massimo, 38, oppure in Orbassano dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1700

Bilio. *Da vendere* fabbricati, terreni, aventi di adiacenza, concessione della miniera di pirite di ferro. — Dirigersi dal proprietario, via Chieri, n. 7. Senza cbi mette male. C 1688

Da vendere per circostanze di famiglia: **VILLA** in vicinanza di Torino, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto giardino, in posizione ridente ed aperta, salubre, acqua abbondante e comodità di tramvia attigua.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio cav. **Taccone**, via Milano, n. 20. C 1665

Da vendere
in Chieri

palazzina messa a nuovo, elegantemente arredata, con calorifero, ampio giardino provvisto di fontana a pompa idraulica.

Recapito in **Torino**, via Santa Teresa, 11, ed in **Chieri** presso il R. notaio cav. DEMARIA. C 1814

DA VENDERE

Terreni fabbricabili con diritti d'acqua, barriera di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria, con strade di comunicazione con quella di circonvallazione e provinciale. — Presso da L. **3 a 5** al mq. Pagamento anche a rate:

Casetta in ottimo stato di affitto **1620**;

Casa in Torino del reddito netto di L. **5300**;

Altra del reddito netto di lire **20** mila;

Altra del reddito di L. **2300**;

Altra del reddito di L. **4000**, con terreno fabbrile, all'Aurora.

Villa e cascina, territorio di Cassino, di pre **5500**;

Villa e cascina, territorio di Villarbasse;

Cascina al di là del ponte Stura, di pre 2800 circa fra 100 pia in totale che a piccoli appezzamenti. Pagamenti anche con mezzi.

Trattative dal geometra **Carlo Pasquario**, via S. Domenico 11, *Torino*. 1688

Piazza Solferino, 5 — ANTICA MANIFATTURA — Piazza Venezia, 2

SOAVE

Premiata a tutte le Esposizioni.

INSEGNE

in ferro, verniciate a fuoco, in legno e cristallo d'ogni genere

MOBILI per GIARDINI

Caffè, Birrarie, Alberghi, Istituti, ecc.

CARROZZELLE per AMMALATI 1834

Concorrenza impossibile

Lettore e telegrammi: *Manifattura Soave, Torino.*

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI 123
GOMMA ED AMIANTO
GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:
CLISTEROPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLISMI — PERE PER INIEZIONI — DOUCHE NASALI — POLVERIZZATORI — OSMORIZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAVANDA — SONDE — CATETERI — URINALI — SOSPENSORI — SCHIENETTE PRAVAZ — DIREROMI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTIERE — CUSCINI, ECC.
Deposito generale per l'Italia dell'
INALORETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, **Torino.**

Si acquisterebbe

Villa signorile con vasto giardino ombreggiato e vigna, in posizione amena e salubre, nei dintorni di Torino.

Scrivere al N. **28** e 1052, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Apparecchi per acqua di seltz
e bevande gazose — Sistema Lhote
Istantanei - Economici - Esenti da scoppio.
L. **5** in porcellana bianca forte
L. **7** più eleganti, decorati a fiori e oro con *apparecchio spruzzatore, spaghetto, imbuto e istruzione.*
Pacchi di 10 cariche sali odatti, L. **1 25.**
Il tutto *franco* nel Regno in cassetta, contro rimessa di L. **1** in p.ta a **CARLO MANFREDI**, *TORINO*, via Finanze, 3 e 5. 1919
Il Catalogo illustrato si spedisce franco a richiesta.

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.; **Al 1° luglio**, alloggio al 4° piano, di 7 membri, con acqua potabile.
Via Assarotti, n. 8. C 1720

D'affittare al generale, **palazzina** di 8 8 membri giardino con piante fruttifere e pergolato. — Strada di Francia, 2°, Via dalle ore 1 alle 4 pom. C 1756

Stazione estiva di Vico Canavese. Appartamenti mobiliati d'affittarsi in palazzina elegante posta in amena situazione. — Recapito presso il sig. GULLO, fornaio. 1021

Per solo L. 850: Villa uso società, mobiliata a nuovo, da affittare. — Dal rag. G. A. Poletti, via Pr. Tommaso, 12. 1022

Terreno da vendere

in prossimità di un centro commerciale, cinto da muro, e limitato da 4 vie, per L. **32m.**

Dal geometra TORLETTA, via Piazza n. 11. C 1650

VENDITA ed AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicura, vicini a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scriv. alle iniz. **C 127 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pedal pompe** e **manecline** gassose della Ditta DEKER e C., **via Buniva, 6.** 1472

Pianoforte S. VILLARD, Paris, da vendere. Buon prezzo. — Via Mazzini, n. 38, dal portinaio. 1910

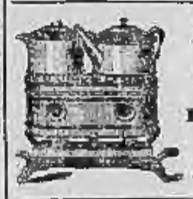
Contro
LA PERONOSPORA
Zolfo acido e Rame
approvato dal Governo e Comizi Agrari. — Deposito in Torino da
EMILIO AUBERT
23 — Via Monte di Pietà — 23.
C 1752

Banca Industria e Commercio 1970
con CASSA DI RISPARMIO
in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9
con Succursale in CARMAGNOLA
Capitale Sociale L. **8,000,000** — Versato L. **4,000,000**
Fondo di riserva L. **214,347 78.**
Situazione a tutto il 30 aprile 1887.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale (N. 40,000 Azioni da L. 200 nominali)	L. -	8,000,000 —
Fondo di riserva	- -	214,347 78
Azionisti per decimi a pagare	- 4,000,000 —	-
Cassa	- 218,722 65	-
Portafoglio e anticipazioni su Valori	- 5,110,855 27	-
Depositi cauzionali e liberi	- 1,153,500 22	1,178,500 22
Debitori e Creditori diversi	- 24,055,711 37	20,723,488 05
Conti correnti e Cassa di risparmio	- -	8,052,682 82
Valori in Portafoglio	- 1,249,619 24	-
Mobilio e spese d'impianto	- 81,000 —	-
Stabili	- 1,395,000 —	-
Risconto Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1886	- -	36,883 93
Interessi e dividendi su nostre Azioni a pagare	- -	97,594 30
Imposte corrente esercizio	- 16,863 03	-
Spese generali L. 29,172 75	22,057 27	-
Interessi passivi e risconti - 50,091 32	-	249,410 81
Utili generali	- -	
Totale L.	39,217,880 05	39,217,880 05

Il Capo-Contabile E. CAPUZZO. *L'Amministratore Delegato* E. CHIARAMELLA. *Il Sindaco* B. MARCHETTI.

La Banca:
Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1/2 0/0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1/2 0/0.
Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1/2 - 4 1/2 e 5 0/0 a seconda della loro scadenza.
Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 annue ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.



Fornelli a petrolio perfezionati
con 1 a 6 fiamme
di solidissima ed elegante costruzione
Prezzi da L. 2 75 a 18.
Recipienti adatti d'ogni genere.
CARLO SIGISMUNDO
9, via Provvidenza, **Torino**
e 38, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1951

Per la cura
delle
ACQUE MINERALI NATURALI
Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, via-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendervene la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa.** 935

Collegio-Convitto-Commerciale
a MARKTBREIT (Baviera).
Ottimo insegnamento delle lingue, scienze commerciali, ecc. Buona cura e severa sorveglianza (Fondato nel 1846).
11 1773 G **L. DAHM**, *Direttore.*

Reincanto volontario

di un grandioso **mulino** a 10 palmenti, ogni annessi macchinismi di recente costruzione, vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 4000 metri quadrati, messo da tre ruote idrauliche e turbina con acqua perenne e salto della forza di oltre 100 cavalli-vapore, atto a qualunque destinazione, estimato lire 400m. nell'abitato di Torino, alla Madonna del Pilone. — Il reincanto ha luogo il **16** maggio 1887, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del signor notaio Cassinis, in Torino, via Botero, n. 19, sul prezzo ribassato di due decimi da lire 200m. a lire 200m. ed alle condizioni risultanti dal bando.

Per schiarimenti rivolgersi al cav. Luigi Bracchi, ivi, in via Misericordia, n. 4, piano secondo. C 1685

FALCIATRICI AMERICANE perfezionate a 2 cavalli — *Rastrelli e spandifieno automatici* — **Lire 400**
POMPE CENTRIFUGHE 50 0/0 di ribasso sui prezzi.
Macchine agr. e indust.
Illuminazione elettrica
Impianti provvisori
Forti sconti ai rivenditori.
MALAVASI e DALGAS, ing., Milano, *via Monconi*, 88.

Il Sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e non fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, prurili, psoriasi (pellicelle e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efelidi (macchie di cenere od altre, pustole, grani (punti neri sul naso), screpolature, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lire **1 10** *il pezzo (involto di carta gialla).*
Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli**, piazza S. Giovanni, *TORINO.* — *Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1046

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 16** tengono **deposito** della
VERA BIRRA DI GRAZ
F. SCHREINER e Figli — **Fabbrica birra.** 1896
N.B. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO eguagliante all'Oreficeria argentata — Il SOLO eguagliato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
LA CASA CHRISTOFLE E C^IE DI PARIGI
La Marca di Fabbrica — ed Ancora — **CHRISTOFLE** — La marca di Fabbrica — in tutte lettere
Tutti i prodotti portanti questa marca sono garantiti per 10 anni.
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicostro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
1939 **CHRISTOFLE & C^IE a Parigi.**

BANCA DI TORINO
SITUAZIONE MENSILE
al 30 aprile 1887

	Dare	Avere
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	-	25,000,000 —
Riserva	-	2,202,726 01
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	- 12,500,000 —	-
Cassa	- 1,910,020 99	-
Portafoglio	- 9,967,446 80	-
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	- 15,977,078 50	-
Bonifiche Terreni Ferraresi	- 11,256,988 50	-
Conti Correnti diversi	- -	2,321,939 98
Corrispondenti diversi	- 9,542,700 99	29,970,309 09
Accettazioni ed effetti a pagare	- -	2,195,452 52
Spese di primo impianto e mobili	- 60,000 —	-
Spese generali ed imposte	- 23,370 92	-
Partecipazioni	- 60,000 —	-
Dividendi 1886	- -	18,000 —
Profitti e Perdite	- -	435,007 17
Totali L.	64,300,225 20	64,389,220 20

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
del 2 1/2 0/0 " " " 10,000 " " "
" " " 15,000 med. preavv. di 8 giorni
" " " a qualunque maggiore somma col preavviso di 5 "

La Banca emette Biglietti all'ordine o scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
dal 3 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
dal 2 1/2 0/0 " 6 mesi;
dal 2 0/0 " un anno. 1905

Il Contabile G. ANSELMO. *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

Giornale quotidiano — **Giorno per giorno**

Ciascun numero Cent. 5 in tutta Italia

Giorno per Giorno
IL PICCOLO ILLUSTRATO
ILLUSTRERÀ CON APPOSITI DISEGNI

L'Esposizione di Belle Arti
IN VENEZIA

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di Panificazione, Elettricità e Ginnastica
IN MILANO

LE FESTE DI FIRENZE
per l'inaugurazione della facciata del Duomo
E PEL CENTENARIO DI DONATELLO

RIMANGONO APERTI I SEGUENTI ABBONAMENTI:
Per due mesi in tutto il Regno L. 1 —
etc. " " " 1 —

Tutti gli abbonati riceveranno gratis i Numeri del PICCOLO ILLUSTRATO, *pubblicati dal 18 al 30 Aprile, contenenti gli arretrati del romanzo:* **Martino Gil.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Ciascun numero Cent. 5 in tutta Italia

Il 1968 34

Librerie L. ROUX e COMP. Torino
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Prossima pubblicazione:
CARTA IN RILIEVO
DELLE
Provincie di Cuneo e di Portomaurizio
ESEGUITA DAL
Cav. CLAUDIO CHERUBINI
maggiore d'artiglieria.
Scala 1:250,000 per la distanza — 1:125,000 per le altezze — Dimensione del quadro, cent. 52×60, non compresa la cornice.
Prezzo L. 35, compresa la cassetta d'imballaggio.

P. G. MOLMENTI
LA DOGARESSA DI VENEZIA
(Seconda edizione).
Un volume in-8°, di pagine 412 — Lire CINQUE.

Quest'opera ebbe in Italia ed all'estero un grande successo per l'esattezza storica e per lo splendore della forma, ed è, insieme colla Storia di Venezia nella vita privata, dello stesso autore, la pittura più vivace e più veritiera dei costumi e dell'arte dell'antica Venezia.

Questa seconda edizione, a cui l'autore fece molte e importanti aggiunte, va specialmente raccomandata a quanti visitano la città della laguna in occasione della Esposizione Artistica.

L. BONIFORTI
PER LAGHI E MONTI
Lago Maggiore, di Como e Lugano
S. Gottardo, Brianza, Varesotto, Lago d'Orta
Valsesia, Ossola, Monte Rosa.
GUIDA ILLUSTRATA
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
da S. M. il Re d'Italia.
Edizione accresciuta 1887.
In brochure L. **3** — *In tela e oro L.* **4.**

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Agli Industriali.
Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina
da 1/3 a 60 cavalli.
Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C^IA 1905
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Teude e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tetoie e barconcelli di legno.
Nuovo sistema di Tela forticissima per trasporto calce.
Carta e Tela verata e smerigliata
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Grande Orologeria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e bronzi** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

5 Medaglie d'oro — **Medaglie d'oro 5**
Diploma d'onore — Diploma d'onore
Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1879.
SAPONE CALICE
Il solo Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa.
Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato
per la conservazione della lingeria.
Reputazione mondiale — D. LECA e C., fabbricanti a Marsiglia.
Rappresentati in **Torino** dal sig. **ANTONIO FIORIO** 5° compartimento Beck.
In vendita presso i principali negozianti da olio e droghieri.
Esigere la marca di Fabbrica.
804

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

CARABINE senza scoppio a L. 18, 20, 25, ecc., presso L. GIACOSA e C^ie, via Ospedale, 19, *Torino.* 1939

Sciroppo di Chiña Ferruginoso
di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del Ferro, elemento principale del sangue, colla Chiña, tonico efficace del sistema nervoso e coi tonici ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *lipocrrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *sbrancamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone infatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 6, Rue Vivienne, PARIGI, e presso li principali farmacisti del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

Depositi in Torino, farm. *G. Toria, S. Prato, Tarico, D. Moulin.* 187

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1, 0. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.
116